TORINO
Anno 75 - Num. 181
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-941 al N. 40-949

LA STAMPA

MERCOLEDI'
30 Luglio 1941-XIX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 2 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 8 - Pubblicità commerciale, commissioni in base alle tariffe speciali - Avvisi legali - Osservazione: L. 50 per linea corpo 6, Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla C. P. I. - Via Roma 3, telefoni 40-941 - 45-861. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non accettare. - ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 260, Semestre 132, Trimestre 70. — C.C.P. N. 2/1200
manuali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 176, Semestre L. 88, Trimestre L. 45 - sette numeri, compreso l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 260, Semestre 132, Trimestre 70. — C.C.P. N. 2/1200.

Nuovi colpi sul mare all'Inghilterra

FLOTTA ITALIANA - Un cacciatorpediniere nemico che attaccava i nostri mas reduci da Malta affondato, una petroliera colata a picco da un sommergibile nell'Atlantico

FLOTTA GERMANICA - Assalto in massa di sottomarini a un grosso convoglio: diciannove navi per 116.500 tonnellate distrutte insieme a una torpediniera e ad un caccia

LA SITUAZIONE

● Una secca presso Smolensk è stata vuotata; ma il comunicato germanico dà notizia di un'altra più ad oriente che è in corso di annientamento. Così pure procede il rastrellamento delle truppe sovietiche rimaste chiuse nell'Estonia. Le cifre dei prigionieri e del materiale catturato non sono conosciute; ma è naturale che dove più a lungo si è combattuto, più vasto è il numero dei prigionieri, dato il sacrificio di vite umane imposto dai capi bolscevichi. La tattica di guerra civile voluta con cinismo sanguinario da Stalin si rivela inutile e bestiale; ma non c'è dubbio che il dittatore del Cremlino vi insisterà fino all'estremo. L'ordine è di difendere a ogni costo Pietroburgo, Mosca e Kiew; tutte le riserve sono gettate a tamponare le falle; molto spesso le nuove divisioni non sono che carne spinta al macello senza un adeguato addestramento. Ciò porta la conseguenza che la battaglia delle tre capitali, sul cui esito non possono esistere dubbi, significherà il crollo dei russi senza alcuna possibilità di riprendersi più indietro; il Comando tedesco ha tutto l'interesse che ciò avvenga nella zona più vicina alle sue basi. Intanto un altro grande centro sovietico, Odessa, è entrato nel raggio d'immediata minaccia col superamento del Nistro anche nel suo corso inferiore.

● Il mese di luglio sembrava abbastanza tranquillo per gl'inglesi da parte dei sottomarini dell'Asse; nostre unità subacquee avevano fatto dei buoni colpi, ma nel confronto dei mesi precedenti il tonnellaggio affondato risultava inferiore. Già i giornali anglosassoni si abbandonavano a trarne delle conclusioni enfatiche: il pericolo sottomarino era scomparso; la battaglia dell'Atlantico era vinta più che per metà; nuovi mezzi e nuovi ritrovati dell'Ammiraglio avevano causato alla flotta subacquea avversaria perdite ingenti e insostituibili... La realtà era, al solito, molto diversa. La causa principale del rallentamento degli affondamenti era da ricercarsi sopra tutto nella rarefazione della navigazione atlantica. Oggi poi come un colpo di fulmine è venuto il comunicato straordinario tedesco con la distruzione di un grosso convoglio proprio ad opera dei sottomarini, l'arma spacciata... dagli articoli dei giornali. Così anche questo mese, coi gravissimi affondamenti nel Mediterraneo, con la quotidiane bombe contrate dagli aerei sui piroscafi, si avvia ad un buon totale. Ma l'Ammiraglio si è protetto da ogni sorpresa: non comunica più le cifre né settimanali né mensili del naviglio affondato. E' l'unico modo per non divulgare delle menzogne.

● Roosevelt pare che abbia scelto di fare una brutta figura rispetto alle sue precedenti spavalde dichiarazioni contro il Giappone. Naturalmente con la sua abituale doppiezza: da una parte Sumner Welles ha dei colloqui temporeggiatori coll'ambasciatore Nomura, dall'altra parte il ministro Knox incita i suoi concittadini alla guerra. Tokio comprende perfettamente il gioco di Washington e non si lascia affatto influenzare dai camaleontici atteggiamenti roosevelliani. Contemporaneamente agli sbarchi nelle basi indocinesi viene intensificata la lotta contro Ciang Kai Scek, il protetto di Roosevelt; i diritti sulla Tailandia sono stati inequivocabilmente riaffermati. Non solo; ma siccome le Indie olandesi sono schierate nel blocco anglosassone, Batavia è stata richiamata severamente all'ordine: nell'Asia orientale o si è col Giappone o si è contro il Giappone. Roosevelt per evitare un conflitto nel Pacifico si rassegnerà ad accettare la preminenza di Tokio da Vladivostok a Singapore? No; egli cercherà di guadagnar tempo con la mira di combattere non un solo fronte, quello dell'Atlantico, per poi liquidare la partita del Pacifico. Ma è proprio contro questo progetto che fu stipulato il Tripartito. Roosevelt sarà sconfitto e nell'Atlantico e nel Pacifico.

a. a.

Il comunicato italiano

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato, nel pomeriggio di ieri, il seguente comunicato n. 439:

I nostri mas, che avevano appoggiato i mezzi navali d'assalto penetrati nella notte sul 28 nel porto di La Valletta (Malta), ebbero, durante il ritorno, un violento scontro con unità sottili e velivoli nemici, contro i quali intervennero efficacemente anche aerei nazionali. Un cacciatorpediniere inglese, silurato da un mas, è stato visto affondare dai nostri aerei. Due dei mas non sono rientrati alla base.

Nell'Africa Settentrionale, durante una nostra puntata offensiva effettuata sul fronte di Sollum, nel pomeriggio del 27 un reparto tedesco ha catturato prigionieri ed inflitto perdite agli elementi avanzati avversari costringendoli a ripiegare.

Sul fronte di Tobruk vivace attività della opposta artiglieria.

Nell'Africa Orientale, in regione Gondar, azioni di elementi avanzati e di artiglieria.

Nel pomeriggio di ieri velivoli britannici hanno attaccato a bassa quota alcune località della Sicilia: qualche ferito e danni di poca importanza. La nostra caccia, prontamente intervenuta, ha abbattuto in fiamme, a circa trenta chilometri da Augusta, un aereo del tipo «Beaufighter», che è precipitato in mare.

Un nostro sommergibile operante in Atlantico, al comando del ten. di vascello Antonio Giacomo, ha affondato una petroliera di 7 mila tonnellate con pieno carico.

Il tenente di vascello Antonio De Giacomo che ha affondato in Atlantico una petroliera da 7.000 tonnellate.

L'attacco al convoglio

Berlino, 29 luglio.

Dal Quartiere Generale del Führer si comunica che i sottomarini tedeschi hanno riportato nella battaglia dell'Atlantico un altro grande successo.

Essi hanno attaccato un convoglio britannico scortato da numerose unità, riuscendo ad affondare complessivamente diciannove bastimenti mercantili per una stazza complessiva di 116.500 tonnellate.

Sono state affondate anche due unità di scorta: un cacciatorpediniere e una torpediniera.

Il forzamento di Malta

Le panzane dell'Ammiragliato

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

X X X, 29 luglio.

Quello che era prevedibile è accaduto. Il comando inglese, non appena riavutasi dal primo abbattimento per la temeraria arditezza dei nostri arditi del mare, avventuratisi con sublime spezzata del pericolo oltre le munitissime difese della base di Malta, non ha rinunciato a ricercare e inseguire gli audaci che hanno portato i mezzi d'assalto all'imboccatura del porto.

Ma lo scontro che il nostro naviglio sottile, reduce dall'azione della notte fra il 25 e il 26, ha avuto con il naviglio leggero nemico, evidentemente lanciato, come dicevamo, alla ricerca degli attaccanti, non è stato favorevole agli inglesi. I profani di cose marinare sono pregati di badare bene alla distinzione esistente tra naviglio leggero e naviglio sottile. Alla prima categoria appartengono gli esploratori e gli incrociatori; alla seconda i mas e le torpediniere. E' facile, quindi, comprendere come la proporzione delle forze fosse tutta a vantaggio degli inglesi. Questi avevano calcolato sulla superiorità delle forze perchè era facile immaginare che i nostri mezzi d'assalto fossero stati portati contro gli obiettivi da navi di modestissimo tonnellaggio, appunto per poterne facilitare il compito nell'aprirsi la via all'osservazione avversaria. Tuttavia, lo scontro che è avvenuto breve e violento, si è risolto con un nuovo scacco britannico.

La nostra osservazione aerea ha potuto riconoscere sul luogo della battaglia, qualche tempo dopo lo scontro, un cacciatorpediniere inglese abbrecciato sul fianco e circondato da zattere e piccole imbarcazioni e relitti. E' la condizione caratteristica delle unità navali perduta. Una unità nemica era stata dunque raggiunta da uno dei nostri siluri. Anche questa postuma ultramodesta soddisfazione è mancata al nemico al quale, da tempo, la fortuna volge nel Mediterraneo decisamente avversa.

Avendo stato preclusa ogni possibilità di contrapporre alla nostra azione un qualsiasi autentico successo, gli inglesi si sono dati, ancora una volta, affibiare alle risorse di una fantasiosa propaganda che non ha calcolato ad attribuirci tutte le perdite che i marinai britannici non sono riusciti ad infliggerci. E poichè la propaganda britannica non bada mai a spese, non si è esitato ad annunciare che noi avremmo perduto un numero di unità infinitamente superiore a quello delle navi che hanno partecipato all'azione.

Sui danni recenti nella base di Malta dall'azione dei nostri mezzi d'assalto non si hanno particolari e non si avranno ancora per un pezzo, anche perchè in questi casi il nemico mette una cura particolare, che già per se stessa è un indice abbastanza sospetto, nell'ostacolare con oscuramenti nebbiogeni e con la più meticolosa sorveglianza aerea, i rilievi della nostra ricognizione. Il precedente di Suda ammoniace, però, a diffidare delle affermazioni dell'Ammiraglio, che vorrebbe ridurre tutto allo shakespeariano «molto rumore per nulla».

Come si ricorderà, anche all'indomani dell'azione del 28 marzo, Londra si affrettò a proclamare che nessun obiettivo era stato raggiunto e che l'impresa doveva considerarsi fallita. Quando poi i nostri minerei piede nell'isola di Creta, dovettero constatare che Londra aveva avventatamente mentito, perchè i nostri Ardili del mare avevano affondato il potentissimo e modernissimo incrociatore York, mentre danneggiato una petroliera, mezzo migliaio di uomini e un piroscafo mercantile e causato gravissimi altri danni alle installazioni del porto. Altro che impresa fallita! Il risultato dell'azione, per la gente Londra intenditrice di più altezzosa disprezzo, equivaleva a quello di una battaglia perduta!

L'impresa resta dunque testimonianza inoppugnabile della perizia dei nostri marinai. Ed anche del loro inesauribile ardimento. La forma di audacia più difficile e quella individuale. Il forzamento di un basc navale su piccoli e veloci scafi d'assalto, richiede superiorità altissime qualità d'iniziativa e di sprezzo del pericolo. Sono imprese da cui non si torna; e la sorte più probabile che attende i valorosi è la prigionia. Ma la Marina italiana non manca di uomini che si offrono volontariamente ai più disperati cimenti, ai più sicuri sbarchi. I nostri Comandi non hanno altra difficoltà che quella della scelta dei più arditi, dei più coraggiosi, dei più esperti.

Enrico Mattei

Sul fronte russo prosegue l'avanzata alle ali e la battaglia di annientamento nel settore centrale

Buone notizie in tutti i settori

Berlino, 29 luglio.

Un Bollettino speciale di questa sera richiama nuovamente l'attenzione del pubblico sull'attività della Marina germanica annunciando l'affondamento di diciannove navi inglesi facenti parte di un convoglio e la distruzione di un cacciatorpediniere e di una corvetta della scorta. Dell'attività dei sommergibili si era sentito parlare meno del solito nelle ultime settimane, e perciò la notizia odierna è accolta con grande giubilo come quella che conferma non essersi infiacchita la lotta per ingliare gli approvvigionamenti al nemico capitale.

E' vero che l'arma aerea tedesca non ha mai cessato di manovrare le rotte atlantiche ed è andata a colpire i battelli britannici anche nei settori più lontani, come ad esempio in vicinanza delle isole Faroer e Shetland, ma i sommergibili per un certo tempo non hanno occupato un posto di primo piano in cronaca della guerra. Questo fatto non è però senza ragione.

Come si rileva ancora nei circoli ben informati di Berlino, la diminuzione degli affondamenti per opera degli «U Boot» deriva dall'assottigliamento del traffico britannico lungo le solite rotte oceaniche, e ciò spiega perchè i sommergibili ultimamente non abbiano trovato se non scarsa caccia.

Non si sa bene ancora se questo assottigliamento sia dovuto ad una diversione del tonnellaggio, determinata dalla necessità di approvvigionare d'urgenza i teatri di guerra africano e asiatico, come farebbe credere l'intensificazione del traffico nel Mediterraneo — il quale tuttavia incappa nella rete del blocco italiano — o ad altre cause. E' un fatto però che quando un convoglio britannico cerca di evitare gli sbarramenti di «U Boot» apprestati dai tedeschi, gli incea una sorta quale a quella incontrata dal convoglio inglese che nei giorni scorsi aveva per suo mèta il porto di Malta.

Le 116 mila tonnellate annunciate oggi, si aggiungono alle 270 mila affondate dalla Luftwaffe dal 18 giugno al 27 luglio facendo un totale di 386 mila. Accanto ad esse saranno poste più tardi le cifre degli affondamenti ottenuti per opera di sommergibili ancora in missione, che qui comunicano i loro successi perchè come è noto un «U Boot» in ritorno fa tacere la radio non volendo tradire la sua posizione al nemico.

Questo vittorioso esito dell'attacco sottomarino contro il convoglio, è la notizia più importante della giornata. Ma notizie buone si ricevono anche dal fronte orientale dove la situazione si sta sempre meglio chiarendo.

Se il centro del fronte — che continuiamo in punta del cuneo diretto contro Mosca, cuore della Russia — è ancora relativamente fermo non essendo conclusa la battaglia di annientamento che per il Comando tedesco rappresenta oggi l'obbiettivo principale e che ha una svalutazione favorevole perchè il numero dei prigionieri catturati e la quantità del bottino aumentano di ora in ora, fe ali, tanto a nord quanto a sud, si stanno muovendo innanzi con ritmo lento, ma sicuro.

Dal sud si apprende che le truppe romeno-tedesche comandate dal generale Antonescu, hanno occupato Cetatea Alba (Akkermann), città situata nell'estremo angolo sud-orientale della Bessarabia e in tal modo hanno condotto alla liberazione della Bessarabia dai residui delle forze bolsceviche. Ora il fiume Nistro è raggiunto in tutta la sua lunghezza e in molti punti, come è noto, da giorni è stato anche attraversato.

Vista strategicamente, la situazione di quel settore del fronte si cimenta in una imprevista minaccia di accerchiamento del porto di Odessa.

Infatti gli antibolscevichi occupano all'estremo sud la riva destra del fiume ed hanno di fronte la città di Ovidiopol (l'antica Tyras); che ricorda col suo nome l'esilio del grande poeta latino, un po' più a nord così insegnato per le strade polverose dell'Germania, le retroguardie sovietiche in ritirata. Contro le truppe russe occupanti la costa del Mar Nero fra Ovidiopol e Odessa, rimane pericolo di rimanere rinchiuse in una sacca del tipo Dunkerque.

Sarebbe da prevedere a linee di ragione che una abbandonino il grande porto mercantile finchè possono farlo ordinatamente e con poche perdite. E anche conseguibile, dati i precedenti dispersi, che affrontino un attacco concentrico il quale, come nel caso precedente della già nominata Dunkerque dovrebbe necessariamente risultare nella distruzione dell'esercito. Se si pensa che Odessa dista soli cinquanta chilometri da Cetatea Alba donde possono arrivare il velo gli apparecchi tedeschi, si vede che i russi non possono illudersi di resistere a lungo alla pressione degli attuali e di salvare la città da una totale rovina.

L'ala settentrionale del fronte intanto, come dicevamo, mantiene la sua mobilità. Le notizie odierne dicono che le truppe finno-tedesche guidate dal Maresciallo Mannerheim respingono a poco a poco i russi che resistono tra i laghi Ladoga e Onega. La ferrovia di Murmansk è ormai minacciata da vicino. Il vecchio confine tra Finlandia e Russia è stato attraversato in tre punti.

Prima di chiudere, vale la pena di fare un accenno alla situazione degli approvvigionamenti dell'Europa centrale, che gli inglesi si illudono di avere momentaneamente compromesso col loro blocco navale. Un notevole contributo sarà fornito dai Balcani, dove il raccolto è abbondante che negli anni passati. Non solo sarà provveduto all'alimentazione delle popolazioni balcaniche, ma rimarrà anche una eccedenza per le esportazioni, le quali, secondo quanto c'è stato detto stamane, saranno probabilmente assumbite dalla Germania.

Queste favorevoli previsioni si basano, non soltanto sul fatto che la meteorologia non ha deluso le speranze dei contadini. Vi è pure da notare l'accrescimento delle superfici coltivate nella penisola e il migliore sfruttamento delle terre dovunque introdotto. L'occupazione della Bessarabia contribuirà poi un elemento di primissimo ordine dell'economia futura dell'Europa centrale poichè quella provincia, dalla terra nera e grassa, ha sempre prodotto quantitativi enormi di cereali e di soja per l'esportazione. Sebbene non si possa contare su un raccolto normale nell'anno in corso, è certo, ci dichiarano a Berlino, che a causare dall'anno prossimo la Bessarabia diventerà uno dei principali granai dell'Europa media.

Giorgio Sassa

Il Führer al Gran Quartier Generale a colloquio col Maresciallo Keitel.

I finnici avanzano

L'occupazione di Sortavala e delle isole del Ladoga

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Helsinki, 29 luglio.

La giornata si chiude con due fatti, uno militare e l'altro diplomatico di notevole rilievo per la Finlandia: la conquista di Sortavala e la rottura delle relazioni con l'Inghilterra. Altre notizie siccome non si registrano, se non qualche natura due tentativi russi uno nel settore di Rungo, l'altro sul fronte di Viipuri, subiti a vuoto. Per il resto è il solito turbine di informazioni sulla grande battaglia continentale nel trapezio di Smolensk, sui due lati del lungo Peipus e oltre la frontiera estone, sulla Linea Stalin.

Una nota caratterizzata da estremo riguardo e cortesia, ripresa del resto nella prosa diplomatica dei finnici, ha invitato il Governo inglese a considerare la possibilità di chiudere i battenti della propria legazione qui a Helsinki. Per meglio dire, la nota che abbiamo sott'occhio, riproduce una comunicazione verbale fatta ieri dal Ministro degli esteri Witting al rappresentante della Gran Bretagna, Vereker. Sono fatte salve tutte le forme; non si è voluto dire lestamente agli inglesi: «Andatevene», ma l'ovvio significato è presso poco questo: «Voi inglesi avete dichiarato di volere compiere le relazioni con la Finlandia, in qualunque momento vi fosse piaciuto. Di fatto, però, ciò che forma la sostanza dei rapporti fra nazioni: scambi commerciali, reciprocità nei diritti della navigazione e del commercio, libertà di accesso agli Oceani e via di seguito, l'avete già eliminata. I rapporti finnici non passano il blocco britannico per il rifiuto dei sovietici; in Finlandia, alla quale l'America non ha tolto le sue simpatie malgrado tutto, potevi approvvigionamenti altre Atlantico, cosa diventata impossibile per lo stretto dato dei pittagliori britannici alla sua navigazione. A che scopo, dunque, mantenere delle legazioni a Londra e a Helsinki? Neanch'io neanch'io siamo, ma anche neppure. Fate il piacere, bruno dello quanti cortesissimi finnici, di dirci il più presto possibile se siete del nostro avviso. Noi pensiamo di chiudere la legazione di Londra fino a nuova ordine».

La conquista di Sortavala era attesa da qualche settimana. Quella città industriale, centro di buoni studi, posta sull'ansa settentrionale del Ladoga, era già stata sorpassata dalle truppe del colonnello Laguz, dopo la presa di Pitkaranta. Restavano chiusi nell'accerchiamento, i grandi sovietici di Sortavala e del territorio intorno, che ieri sono riusciti a ritirarsi senza combattere, incendiando e distruggendo quasi totalmente il centro abitato. Le fanterie finniche hanno trovato i soliti cumuli di rovine fumanti.

Contemporaneamente, nel Lupo, una ricognizione azione di battellieri venuti ha portato i finnici sull'isola di Mantsinsari. E, poco oltre, su quella di Lunkulansari. Rose fortificazione in primo, disposta parallelamente alla riva orientale del Ladoga, durante la guerra invernale venne tenuta assalita; la seconda, per cause di notevole interesse, controlla un altro lungo tratto costiero. In questo modo la progressiva conquista della costa zona territoriale del Ladoga procede senza arresti da parte delle instancabili truppe finniche.

Come sintomo di velleità offensive sul fronte dell'istmo, vanno notate qualche azione di assaggio da parte dei sovietici, specie nel settore di Viipuri. Equivalente ebbero pure il settore di Rungo. Respinti tutti e due i tentativi, i finnici stanno vigili. A Viipuri hanno dato una buona pratica ai reparti usciti dalla fortificazione. A Rungo il tentativo, anch'esso energico, si è spuntato dinanzi ai tiri delle batterie leggere. Questi assaggi non denunciano, come si crede, alcun preludio di offensive, in grande stile, nè due fronti citati, benchè sia certo l'arrivo di forti rinforzi russi inviati dall'Estonia alla guarnigione di Rungo. Si intende che le forze finniche, sia sull'istmo che a Rungo, sono in condizioni di respingere qualunque attacco in massa. Del resto non è prevedibile immediatamente alcuna operazione di certa portata dalla parte della Finlandia, durante la lotta mortale in cui tutta l'intera esercito russo è impegnato sui fronti centrali.

I sovietici vogliono assolutamente provocare una intrusa di arresto alla travolgente offensiva tedesca, o meglio, alla sua seconda fase in corso; tentare di prolungare più possibile la caduta di Pietroburgo e Mosca e soprattutto, a tutti i costi in settembre, le piogge autunnali, che aumenteranno la già pronunciata difficoltà delle zone paludose, alla mercè delle Divisioni corazzate tedesche. Questo punto appare evidente da ordini e comunicazioni intercettate e dalla necessità di rinforzare in tutte le Russie la mobilitazione generale proclamata poco dopo la proclamazione tedesca delle premesse politiche e della Russia bianca. Queste operazioni di rastrellamento integrale della popolazione atta alle armi, designano il grandioso numero delle masse sovietiche, e anche, a volerle ridurre sottili, la necessità per Stalin di allontanare gli uomini validi allo scopo di diminuire le probabilità di sollevazioni.

Si deve riconoscere ai metodi repressivi russi una superiore attività se fino a oggi gli attesi movimenti insurrezionali nelle province non si sono verificati. Al centro, giustizia, secondo talune notizie, si manifesterebbero bollori gattivalimani, pretese, attentati, sollevazioni di bella, principalmente per la terribile penuria di viveri o, meglio, per i limiti minimi calcoli cui è stato portato il razionamento. La G.P.U. in questo caso fa il suo mestiere e radia Pietroburgo annuncia fucilazioni di decine e decine di antirivoluzionari e di spie, in genere, povera gente che ha protestato troppo vivacemente per la mancanza del pane e dopo di averla fatta la coda per dodici ore di sonni ad un forno.

Giovanni Artieri

Il bollettino tedesco

Berlino, 29 luglio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Truppe romene hanno conquistato il territorio alle foci del Dnjester. La Bessarabia è quindi totalmente liberata dal nemico.

«Nell'Ucraina le operazioni progrediscono continuamente.

«I gruppi di resistenza del nemico, sorpassati durante lo sfondamento della linea Stalin in direzione di Smolensk, sono ormai sostanzialmente esauriti. I reparti nemici rifugiati nell'ultima sacca ad est di Smolensk, stanno per essere annientati. L'annunzio di grandi quantità di prigionieri e di materiale catturato sarà dato fra pochi giorni, quale risultato di questa poderosa battaglia d'annientamento.

«Ad ovest del lago Peipus forze nemiche sono pure accerchiate da reparti incaricati del rastrellamento dell'Estonia e sono prossime ad essere annientate.

«Poderose formazioni di aerei da combattimento hanno bombardato nella notte scorsa con buon risultato fabbriche di armamenti, servizi d'approvvigionamento, impianti e vie di comunicazione della città di Mosca.

«Nella lotta contro l'Inghilterra l'arma aerea tedesca ha affondato, ad ovest delle isole Shetland, una nave mercantile nemica di mille tonnellate. Davanti alla costa sud-orientale inglese una grossa nave mercantile nemica è stata centrata in pieno da una bomba.

«Altri attacchi aerei sono stati condotti nella scorsa notte contro attrezzature portuali sulle coste nord-orientali e sud orientali dell'isola britannica.

«Un battello vedetta tedesco ha abbattuto un apparecchio britannico. Non si è avuta attività bellica nemica sul territorio del Reich nè di giorno nè di notte».

Secondo notizie pervenute dal fronte orientale, nelle giornate di venerdì e sabato, un solo cannone anticarro è riuscito a distruggere venti carri armati sovietici, fra i quali erano compresi diversi carri armati da 52 tonnellate.

TRA SMOLENSK E MOSCA

Fulmineo colpo in una stazione russa

Avanguardie germaniche sorprendono e distruggono venti treni e forti reparti nemici

Berlino, 29 luglio.

Il 26 luglio, una colonna d'avanguardia germanica, operante tra Smolensk e Witebsk, ha avanzato di sorpresa sulla grande linea ferroviaria che conduce a Mosca. In prossimità di una stazione merci si trovavano parecchi treni, carichi al completo, nonchè un treno blindato. Sulla strada fiancheggiante la ferrovia, si trovavano colonne di soldati sostanti in masse compatte. Appostati su vicine alture boscose, i tedeschi, appoggiati dall'artiglieria, hanno aperto il fuoco sul nemico, che è stato preso alla sprovvista. La confusione è stata indescrivibile. Gli autocarri si incendiavano, i vagoni di munizioni saltavano in aria e lo stesso treno blindato veniva messo fuori combattimento. Invano i bolscevichi hanno cercato di fare uso dei loro cannoni. Alla fine dello scontro erano distrutti venti treni, con 1200 vagoni complessivamente, mille autocarri, motrici e materiale bellico d'ogni genere.

Nel settore di Smolensk, forze tedesche hanno aumentato la pressione contro contingenti sovietici ivi accerchiati. In alcuni punti queste forze hanno tentato di aprirsi un varco attraverso il cerchio tedesco, ma i tentativi sono stati spezzati. In uno di questi tentativi sono stati annientati due battaglioni e due batterie sovietiche.

L'occupazione di Akkermann sull'estuario del Nistro

Bucarest, 29 luglio.

Le truppe del generale Antonescu hanno raggiunto il 27 luglio la città portuale di Akkermann sul Mar Nero.

Con l'occupazione di questa città, che domina la foce del Nistro (Dniester) tutta la Bessarabia è liberata dai bolscevici. Tutto il territorio romeno ceduto un anno fa ai sovietici ritorna completamente in potere delle truppe germanico-romene.

Le operazioni delle forze ungheresi

Budapest, 29 luglio.

(O. T.) - Sull'andamento delle operazioni lungo il settore magiaro, da fonte ufficiale vengono oggi diramate queste informazioni: Le truppe ungheresi, continuando nella loro avanzata, sono venute a contatto in diversi punti con le retroguardie che cercano di coprire la ritirata nemica. L'avversario a sud e a sud-est di Kiew cerca di ritirarsi oltre il Dnieper. Prigionieri si lamentano della situazione che si è creata dato il danneggiamento di molte linee ferroviarie, il che impedisce ai sovietici di rifornire le truppe operanti e di inviare viveri. Il ranch dei sovietici è ora scadente di qualità ed insufficiente. Da qualche giorno si registra una sosta nell'attività aerea avversaria; ciò lascia credere che le forze aeree già dislocate lungo questo settore siano state impegnate altrove».

CRONACA CITTADINA

Chiusura del corso precoloniale femminile

Il Federale a Bardonecchia
fra le duecento partecipanti al campo

Le duecento Giovani fasciste partecipanti al primo campo femminile precoloniale, organizzato dal Comando Federale della G.I.L. di Torino e intitolantesi al nome gloriosa di Ersilia Tramontani, la eroica crocerossina caduta sulla nave *Po*, nell'ultimo giorno della loro permanenza a Bardonecchia, hanno ricevuto la visita del Segretario Federale che ha voluto rendersi conto dell'attività svolta durante i quindici giorni di permanenza al campo. Il Gerarca che, accompagnato dal vice Comandante Federale della G.I.L., Seniore Rinaldi, è stato ricevuto dalla direttrice del corso, ispettrice federale Cercocchi e dalle sue dirette collaboratrici, si è portato al campo sportivo ove ha trovato le duecento Giovani perfettamente schierate, con nel mezzo una rappresentanza dei piccoli ospiti della Colonia «9 Maggio». Dopo il saluto al Duce sono stati cantati in coro gli inni della Patria, vivamente applauditi dalla folla presente. E' stato poi raggiunto il campo ove sono attendate le partecipanti al corso. Il Gerarca ha ispezionato le tende ed i vari servizi, e passate in rassegna le giovani che nel frattempo si erano schierate al centro del campo, ha rivolto loro brevi parole di saluto invitandole a conservare il ricordo della permanenza alla colonia e di non dimenticare le parole della canzone cantata con commovente sincerità, perchè è proprio l'affetto alla famiglia ed in modo speciale alla mamma che il Fascismo insegna ai piccoli per farne poi dei figli degni della Madre di tutti: la Patria.

Il Federale ha in seguito visitato i diversi locali della colonia, dal refettorio alle camerate ed all'infermeria, rendendosi conto del funzionamento dei servizi delle cucine.

Accompagnato dalle festose grida dei piccoli, il Gerarca ha lasciato «9 Maggio», che fra qualche ospiterà altri, anch'essi figli di combattenti e di lavoratori.

Colonie estive ispezionate dalla camerata Medici del Vascello

L'Ispettrice Nazionale dei Fasci Femminili, marchesa Olga Medici del Vascello, per incarico ricevuto dal Comando Generale G.I.L., ha ispezionato, senza alcun preavviso le colonie «C. Ciano» di Condove, diurna di Rivoli, «I. Balbo», «C. Ciano» e «3 Gennaio» di Torino, organizzate dal Comando Generale della G.I.L. L'Ispettrice ha anche ispezionato la Colonia della Rimembranza al Colle della Maddalena del Municipio di Torino. Ovunque la camerata Medici del Vascello ha assistito ad esercizi ginnici e ad esecuzioni di canti, visitando minutamente l'attrezzatura delle Colonie. L'Ispettrice, al termine di ogni visita, ha espresso il suo compiacimento alle dirigenti, alle vigilatrici ed al personale tutto.

Una conversazione del dott. Re all'Ospedale Maria Vittoria

Ieri sera, presente tutto il corpo sanitario ed amministrativo dell'Ospedale Maria Vittoria il tenente medico Carlo Re reduce dal fronte greco, ha tenuta una interessante conferenza con proiezioni luminose, sulla organizzazione sanitaria e l'assistenza medico chirurgica dei feriti in Albania.

I 41 anni di regno di Vittorio Emanuele III

Quarantun anni fa la Maestà del Re Vittorio Emanuele III saliva al trono raccogliendo la corona lasciataGli in tragiche circostanze dal Re Buono. Pochi Sovrani al mondo vantano un altrettanto lungo periodo di regno; nessuno, un periodo altrettanto denso di avvenimenti e splendente di gloria. Intorno alla Maestà del Re Imperatore si raccolgono oggi i torinesi, che una ininterrotta tradizione di affetto lega alla gloriosa Dinastia dei Savoia, insieme a tutti gli Italiani che nel Suo nome e sotto la guida del Duce, con le armi dei combattimento e con gli strumenti del lavoro, sotto i segni dell'ordine e della disciplina, preparano nell'immancabile vittoria nuovi allori al Suo serto regale.

La serata benefica del Dopol. «Michele Bianchi» al Teatro Vittorio Emanuele

Organizzata dal Dopolavoro rionale «Michele Bianchi», domenica, alle 20.45, avrà luogo al Vittorio Emanuele una grande serata benefica che sarà allestita dal Gruppo torinese del Sindacato fascista dello Spettacolo. Lo spettacolo comprende un ricco programma di varietà al quale parteciperanno noti attori, tra cui primeggiano Manfrino, Aliberti, Luciana Rol, Carrera e Camia, Barbari, i musicisti Semeria e Salerno, la danzatrice Vassilieva e il pittore lampo Parisi. Fra le maggiori attrazioni si esibiranno acclamati cantanti. A chiusura del variato programma, Macario e Luisella Beghi, con gli attori Rizzo e Amendola, presenteranno il film *Il Chiromante*, attualmente in lavorazione a Torino. L'orchestra sarà diretta da Waldemaro. Allo spettacolo interverranno 200 feriti di guerra ospitati in palchi offerti da ditte cittadine, una rappresentanza germanica, altri militari che, con biglietti offerti dalle ditte del rione del «Michele Bianchi», saranno ospitati nel Palco Reale, gentilmente concesso dalla Real Casa.

Adunata dei Capi-Fabbricato

Tutti i capi-fabbricato sono convocati a rapporto dall'Eccellenza il Prefetto e dal Federale. L'adunata avrà luogo domani alle ore 20.30, nel Teatro Vitt. Emanuele.

Fiocco azzurro

La casa del camerata Amato Bertaccini, addetto al reparto compositori del nostro giornale, è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto al quale è stato imposto il nome di Fulvio. Puerpera e neonato godono ottima salute. Vive congratulazioni.

Bollettino demografico
DI TORINO
29 Luglio 1941-XIX

NATI	18
MORTI	22
Nati morti	2
MATRIMONI	18

COSTUMI
da spiaggia e da campagna. Giacche e pantaloni e tutti gli articoli
da bagno
cerosteli sempre dalla nota e specializzata Ditta Leopoldo Grosso, via Garibaldi 5 ang. XX Settembre

LE CARROZZINE PER BAMBINI
acquistatele «da Bianchi». Ve ne troverete una ricca esposizione.
Vi troverete pure *girelline, quadrilateri per custodia, culle, lettini*. Via XX Settembre - Via Viotti.

MOBILI - v. Consolata 5
Tutti gli stili
Matrimoniali L. 1660. Sale da pranzo L. 850. Cucine assortite L. 390. Enormi assortimenti. *Esposizione.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi
ALFIERI: ore 21 Navarrini con Lina Gennari in «Vi telefono una ricetta».
MAFFEI: 17 e 21.30 C.a riviste «3 S.».
PAGODA VALENTINO: 21 arte varia.
GAY: ore 21 attrazioni - concerto.

TECLA SCARANO, F.III DE REGE
domani, ore 21,15, nella rivista «Siamo fatti così» al *Michelotti*.

Spettacoli cinematografici
VITTORIA: «Gioia d'amare» I. Donne
CORSO: «Guerra ai Soviet» (Locc.
AUGUSTUS: «Dramma nel bosco»
BALBO 2 f.: Uomo fantasma e Canzone di Magnolia (Irene Bunne) D. 1,50
STATUTO: «E' scomparsa una donna» e Sangue d'artista (M. Eggerth) D. 1,50
NAZIONALE: «Mamma» (Ben. Gigli).
Luce: «Prime vittorie sui Sovieti».
MAFFEI: Papà Lebonnard e Riv. «3 B».
MASSIMO 2 f.: Castello del mistero (John Lodge) e Fuori servizio. D. 1,50
ELISEO 2 film: Uomo senza tramonto e In campagna è caduta una stella.
COLOSSEO 2 f.: In campagna è caduta una stella e Ragazze in pericolo.
CARLALBERTO 2 film: Francesco I (Fernandel) e Mistero di Cambridge.
V. VENETO: «Papà per una notte».
PORTINO: «La valle dell'oro» e «Il P. M.».
PIEMONTE 2 film: «Uomo invisibile» e «Il P. M.».
P. NUOVA 2 f.: Preferisco mia moglie.
SAVOIA 2 film: «Sepolcro indiano».
REX: Vigilia d'amore (Irene Dunne, Charles Boyer). Popolarissimo D. 2.

NAZIONALE: 28 giorni
di continui successi con
«MAMMA»
con
Beniamino Gigli - E. Gramatica
Luce: Prime vittorie sui Sovieti.

Battistrada

Sempre scatole di cerini!

Due righe, o poco più, abbiamo pubblicato sul giornale, per invitare il lettore (il quale, per avventura, avesse qualche idea sulle modifiche da apportare alla comune scatola di cerini, onde si possa abolire l'obbligo, che impone un consumo di gomma, così preziosa per altri usi, Due righe abbiamo pubblicato ed immediatamente una sovrabbondante valanga di scatole di cerini si è riversata in cronaca. Ad ogni distributore di tabacchi, chili di scatole di cerini erano depositi da meteri spettanti maligna gioia da tutti i pori, sul nostro scritto. Ci siamo trovati bocciabilmente di fronte ad una fabbrica che non aveva pensato, quella di scegliere, fra tanti modelli, i degni di nota, quelli che presentavano qualche pregio di solidità e di semplicità, per segnalarli sul giornale e, eventualmente, esporli, ingrandili nelle nostre vetrine. Abbiamo dovuto fare talvolta prodigi di intelligenza per cercare di entrare nell'idea di taluni inventori, i quali avrebbero spedito il modello richiestogli ad immediatamente, ma ciò inevitabile, avevano ritenuto di contrapporvi un semplice disegno, spesso rudimentale e non corredato di tutte le necessarie didascalie. Insomma, un lavoro da cani!

Troppi, troppi sono stati gli concorrenti al nostro invito e non ci è assolutamente possibile di dare un cenno, sia pure sommario, sui particolari tecnici dei modelli, alcuni dei quali veramente pregevoli, che lo spazio ci manca e non vogliamo fare parzialità. Chi si interessava alla intimativa, ha avuto mezzo di farsi un'idea visitando la mostra scolastica, cosa abbiamo progettato, pubblicheremo il secondo elenco di inventori; naturalmente ora comprendo solo i migliori.

Mario Paganone, Torino; Carlo Bettone, Torino; Lelio Corbellotti, Torino; Pasquale Cantone, Mati Canavese; Filippo Bubla, Torino, Giovanni Baldini, Torino; Raffaele Vivanet, Torino; Battista Cavallo, Saluzzo; Nunzio Brancatelli, Sicheliano; F. Pezzarotti, Torino; Angelo Semmel, Torino; Gianni Bonino, Aosta; Giovanni Pastore, Torino; Carlo Silvestri, Brancere; Gigantino Quarenta, di Nova «Canavese»; Elvio Belorgeni, Torino; Pietro Novelli, Novara; Aldo Manuello, Torino; Paolo Cagliero, Bussoleno, Emilio Balegno, Borgofranco d'Ivrea; N. Orselli, Torino.

Nell'attraversare la Dora un ragazzo muore annegato

Ieri pomeriggio, verso le ore 15, due ragazzi salvatore Brandola, di 11 anni, abitante in corso S. Maurizio 31, ed il fratellino di 8 anni, stavano giocando sulla riva sinistra quando al primo venne in mente di attraversare a nuoto il fiume. Tutto procedette regolarmente fino ad un punto dove il fondo non è più a disposizione di profondità, ma se ciò avesse costituito un ostacolo insormontabile per il Salvatore, avanza ripetendo soltanto poche braccia bracciate, ma ecco che gradi di immersione. Alla drammatica scena era presente il pescatore Eugenio Gallo, abitante in corso P. Micca, il quale accorreva con una barca in soccorso del ragazzo, non riuscendo però a raggiungerlo ed a trarlo prima che avvenisse la tragedia. Sopravvenivano pure i vigili del fuoco col carro attrezzi che disponevano perchè per il trasporto del cadavere agli istituti Universitari di Valentino.

Seguendo la Cronaca
da BIANCHI
VALIGE -- BAULI
Tutti i tipi, da tutti i prezzi, economici e di lusso, nelle più varie dimensioni, in pelle, e in fibra; valigette, con «necessario», cappelliere, ecc. **Bauli** armadio. *Dalle vie XX Settembre e Viotti*

Il canale Milano-Cremona-Po

Il provvedimento relativo approvato dalle Commissioni del Senato

Roma, 29 luglio.

Si sono riunite al Senato le Commissioni di finanza e dei lavori pubblici e comunicazioni sotto la presidenza del vice-presidente del Senato Salvi, con l'intervento del Ministro dei Lavori Pubblici e del Sottosegretario Jannelli.

Una ampia discussione, relatore Genovesi, si è svolta sui provvedimenti per la costruzione del canale navigabile Milano-Cremona-Po.

Dopo i senatori Bonardi, Solmi, Cozza, Zupelli, Gambardella, Sechi, Giovanni Cattaneo, Orlando, Sitta, Felici, e il relatore, i quali hanno messa in evidenza l'importanza dell'opera per lo sviluppo della navigazione interna, il Ministro dei Lavori pubblici ha fatto risaltare che l'Italia fascista, impegnata in una guerra durissima, conferma la certezza nella vittoria provvedendo a grandiose opere di pace.

Relatore Ciano, le Commissioni riunite hanno pure approvata la convenzione pel passaggio allo stato dell'Autostrada Firenze-Lucca verso Viareggio.

Successivamente la commissione dei lavori pubblici e comunicazioni, presieduta dal senatore Del Vito, ha approvato, relatori Castelli e Di Martino, modifiche al regolamento per la Milizia della strada e alla legge sull'ente autonomo del Porto di Napoli.

Il risarcimento dei danni ai beni privati in Libia

Roma, 29 luglio.

Tutti coloro che abbiano subito dei danni di guerra ai propri beni in Libia, qualora non vogliano attendare il loro rientro in sede per presentare la relativa domanda di risarcimento, sono autorizzati dal Ministero dell'Africa italiana a nominare un proprio procuratore speciale, il quale rilevi i danni effettivamente subiti e presenti la domanda d'indennizzo. Mentre tale disposizione ministeriale è nel diretto interesse dei danneggiati, agevola e accelera anche il compito dei competenti organi liquidatori.

Un oliveto incolto tolto al proprietario

Pola, 29 luglio.

Con sua ordinanza il Prefetto ha decretato che la gestione di un importante oliveto, costituito da circa 450 piante, lasciato incolto dai proprietari sull'isola di Cherso, passi al Consorzio produttori dell'agricoltura.

BORSE e MERCATI

TORINO, 29: Titoli trattati N. 22.725.

TITOLI	Prezzi Odierni	TITOLI	Prezzi Odierni
Rend. 3½	76 —	Morelli	138 50 138 —
Id. I. c.	99 90	Fiat	900 — 899 —
Rend. 3%	72 75	Ansaldo Fr.	158 — 157 50
Id. I. c.	73 15	Ansaldi	1162 50 1150 —
Rend. 3%	90 —	Schiaio	376 — 375 —
Id. I. c.	90 75	Bisio	156 — 157 —
Rid. 3%	90 —	Incet	175 — 170 —
Id. I. c.	90 90	Mesero.	327 — 320 —
B.T. 5%	97 —	Filotier	540 — 530 —
Id. 4% II	97 10	Riva	241 — 240 —
Id. '40	99 25	Ansaldo	29 50 29 —
Id. '40	99 50	Westing	95 — 95 —
Id. '41	99 025	Borgosesia	1000 — 1000 —
Ferr. 3%	85 50	Viscosa	325 — 327 —
Id. 4½%	102 —	V. Lanzo	215 — 215 —
Elettr. 4½	100 —	Cotonif. M	610 — 620 —
Id. 3%	74 —	Fiscl	390 — 390 —
Irrig. 4½	106 —	Furgen.	272 — 270 —
Beni 4½	107 —	Gilardini	179 — 178 —
Tor. 4%	103 —	Cir	390 — 388 —
Id. 5%	109 50	Frigi	200 — 200 —
Id. 5% '37	115 —	Schiapp.	130 50 133 —
S. Paolo	107 50	Lanzo	230 — 230 —
Id. 3½%	100 —	Aulo	100 — 100 —
Cr. Agr. 4½	101 —	Limiano	1123 — 1110 —
Ass. Gen.	1120 —	Montep.	365 — 365 —
Mediterr.	990 —	Talco-Gir.	566 — 560 —
Meridion.	1065 —	Aurate	691 — 670 —
Sav. A. I.	750 —	Monterat	215 50 220 —
Fer. Sard.	232 —	Arnuo P.	611 50 600 —
Bulgaro	23 125	Zucchieri	197 — 195 —
Sip	101 62	Pirelli	73 — 74 —
Terni	295 —	V. Calos	90 50 90 —
F.C.E.	159 25	Beni St.	395 — 390 —
Valdarno	1050 —	Sfera	276 — 270 —
Merid. El.	350 —	Risanam.	1160 — 1160 —
Cons	23 45	Cart. Rat	230 — 227 50
Sard.	850 90	Burgo	370 — 360 —
Sesa	145 —	Ferr. R.	150 — 158 —

CAMBI: Svizzera 441; New York 19; Portogallo 78,50; Svezia 4,75; Germania 762,45; Turchia 1529; Argentina 4,56.

MILANO, 29 luglio 1941-XIX

TITOLI	Prezzo Odierno	TITOLI	Prezzo Odierno
Centrale	1340 - 1340	Utili	556 — 556
Cond. Ven.	244 — 242 50	Unione	585 — 582
Edison Volt.	30 — 30	Riscossa	500 — 500
Conti	4900 - 4900	Savia	113 50 118
Elettr.	5650 - 5650	Parenti	183 — 181
Telva	992 — 980	Emiliana	230 — 230
Ossola	1158 - 1158	Pirelli p.	300 50 302
Ed. Agnel	2600 - 2700	Id. ord.	— —
Lariano	1000 - 1000	Tiveo	275 — 280
Lissoni	1360 - 1360	Veneta	556 — 570
Misconi	375 - 375	Tessuna	140 50 141
Toni	155 — 155 50	Distillerie	200 50 203
Cn. Mac.	275 — 260	Emiliana	1000 — 1000
Garavito	1950 — 2000	Ball. A. L.	1950 — 1950
Rossi	2650 - 2650	Petroli	25 10 25 25
Targetti	330 — 330 50	Aquila	115 — 115
Carnevali	695 — 695	Fondi R.	950 50 950
Sertesse	105 — 104	Rumi St.	300 — 295
Cigliolini	168 — 168	Alluminio	85 — 85
Zerboni	227 — 226	Fabriani	75 — 76
Riva	255 — 255	Pirelli R.	2450 — 2450
Metall. It.	227 — 227	Pirelli C.	1475 — 1475
Amiata	650 — 660	Silicietto	330 — 328
Montecat.	245 — 240	Ft. Tosi	520 — 527
Galileo	214 50	Tifi	300 — 310
Breda	530 — 526	Borgo	516 — 500
Bianchi	173 — 169	Ind. Elet.	71 75 71
Isotta	156 — 153	Siot	850 — 838
Reginna	166 — 161	Pirelli	185 — 185
Adriatica	246 — 243	Milano C.	143 — 143

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 29: Italia 15.15; Nuova York 2.50; Londra 9.80; Parigi 5; Svizzera 57.90; Bruxelle 40; Amsterdam 132.70; Copenaghen 46.26; Stoccolma 59.32; Oslo 56.82; Varsavia 46.14; Praga 8.60; Belgrado 6; Sofia 3.05. — **Londra:** Nuova York 4.025-4.035; Spagna 40.50; Svizzera 17.50-17.40; Stoccolma 10.35-10.95; Helsingfors, nominale; Buenos Aires 18.967-17.15. — **Nuova York:** Londra 4.055; Madrid 9.25; Parigi 2.54; Berna 23.45. — **Zurigo:** Italia 22.67; Francia 9.975; Inghilterra 17.35; Belgio 69; Spagna 39.50; Olanda 228; Germania 179.50.

FORACCI. — Capriata d'Orba, 29: fieno maggengo al Ql. 55-56; agostano e terzuolo 52-54; erba medica 45-46; paglia di frumento 29-30. — **Lu Monf.**: fieno maggengo al Ql. 66-67; agostano 57-58; terzuolo 55-57; erba medica 50-51; trifoglio 48-50; trifoglino 42-45; id. fresco 40-42; id. silato 37-38; paglia scialfa di frumento 28-30; id. scialfa 32-33. — **Savigliano:** fieno maggengo al Mg. 56-60. — **Stradella:** fieno maggengo nuovo al Ql. 52-54, agostano 52-54; erba medica 46-48; trifoglio 46-50; paglia di frumento pressata 32-34.

VINI. — Capriata d'Orba, 29: vuoto da travaso all'Hl. 320-350; vuoto superiore 420-450; bianco stretto 350-360. — **Lu Monf.**: Dolcetto da pasto all'Hl. 370-380; id. comuni 340-350; barbera superiori 460-480; originari brill. 380-390; barbera finissima 430-450; id. originario 440-460; bianchi da pasto 440-450; comuni misti 420-430; stravecchi Ruchelli 530-550; grigiti inchiglioto 470-490; moscati Ruchelli 520-530; id. misti 460-480. — **Savigliano:** barbera comune all'Hl. 395-415; comune da pasto 380-390; dolcetto 380-400. — **Stradella:** moscato da pasto 16 gr. al Ql. 240-260; barbera bastardo 280-290; id. fino da 12 gr. 340-360; finissimo sup. ai 12 gradi 380-400; moscato finissimo 280-320; bianco sopra 10 gradi 270-300.

Non lesaurizzare i biglietti di banca!

Roma, 29 luglio.

L'Agenzia economico finanziaria, sulla tesaurizzazione da parte dei privati, dei biglietti di banca rileva che questo tutti debbono ricordare: quando nel paese vi è penuria di biglietti in circolazione, lo Stato non fa altro che farsene anticipare dei nuovi dall'istituto di emissione. Può, dunque, essere avvenuto che imprese o privati, per cautelarsi una riserva a portata di mano, abbiano trattenuto presso di sè una quantità di biglietti di banca o di Stato eccedenti i bisogni di pochi giorni.

Errore non solo antipatriottico, ma anche economico, perchè [illegible] *somme che non rendono.*

Tutti coloro che dispongano di biglietti di banca e di Stato debbono sentire il preciso dovere di depositarli nelle Casse di Risparmio e nelle banche, o di acquistare titoli di Stato (che esso di meglio dei Buoni del Tesoro ordinari, con scadenze fino a un anno, che lo Stato emette pagando un giusto interesse, e che equivalgono a denaro contante, perchè in caso di bisogno, qualsiasi istituto di credito vi fa anticipazioni o li sconta).

Agendo in tal modo, i possessori di somme liquide affrnao alle finanze dello Stato, e anche all'economia privata, i mezzi di pagamento di cui esse hanno bisogno, contribuendo a mantenere la circolazione dei biglietti di banca ai più bassi limiti. Conservare i biglietti di banca in quantità superiore ai propri bisogni in una cassaforte o presso di sè, è agire contro l'interesse proprio, l'interesse generale e rendere un cattivo servizio allo Stato.

Ieri 28 luglio alle ore 13,45 mancava improvvisamente:

Casale Lucia
di anni 71

Partecipano costernati, il fratello **Antonio** colla moglie **Vacca Elvira**, la sorella **Luigia** ved. notaio **Pellegrino**, i nipoti **Casale, Pellegrino** e **Bonelli** ed i cugini **Bellis**. (47639

Prazzo (Cuneo), 29 luglio 1941-XIX.

Munito dei SS. Sacramenti che ricevette con edificante pietà, chiudeva stamane la sua santa ed operosa giornata terrena, il

Dottor Avetta Cav. Stefano
Medico Chirurgo

Affranti da un dolore che solo in Dio trova conforto, lo piangono: la moglie **Maria Zemo** coi figli Tenente **Silvio** in S.P.E., colla moglie **Luciana Barrino** e figlio **Stefanello**; **Angiolmaria, Gabriella** e **Giandomenico**; la madre **Adele Viola** ved. **Avetta**; la sorella **Gabriella Carlino** ved. Avv. Nob. **Zemo**; i fratelli Dr. **Piero**, Ing. Cav. **Enzo, Giuseppina, Anna** e **Maria** coi congiunti tutti.

La sepoltura avrà luogo giovedì 31 corr. alle ore 9 indi la cara Salma proseguirà per Borgoratto ove giungerà verso le ore 10,45, per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Si ringraziano le buone e gentili persone che prenderanno parte alla mesta cerimonia. Si dispensa dalle visite. Si prega di non inviare fiori. (A

Sanfrè, 29 luglio 1941-XIX.

Il giorno 29 spirava in Torino la signora

Maria Ferrero
Ved. Ing. Giachino-Amistà

Il figlio **Giuseppe Giovenale**, la figlia **Margherita**, i fratelli, la sorella, i cognati e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali si svolgeranno giovedì 31 corr. alle ore 9,30 in Fossano. La Salma verrà tumulata a Mondovì nella tomba di famiglia.

Torino, 30 luglio 1941-XIX.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Maria Lobetti-Bodoni Fornaca e Famiglia profondamente commosse dai plebiscito di cordoglio in morte del loro amatissimo

Prof. Dott. Luigi Fornaca
Conte di Sessant

ringraziano quanti hanno voluto prendervi parte partecipando alle onoranze funebri, inviando condoglianze e fiori; e con particolare riconoscenza ringraziano: l'Exc. il Prefetto di Torino; il Podestà di Torino e le altre Autorità cittadine; il Gruppo «Arnaldo Mussolini» e la Legione «18 Novembre»; la stampa cittadina; il Sen. Ing. Giovanni Agnelli e la Direzione della Fiat; l'Ing. Ugo Gobbato Direttore Generale dell'«Alfa Romeo»; il Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano e il prof. Domenico Lanza; le Autorità della Val d'Aosta e i Podestà di Vische e di Volpiedo; l'Opera Pia Lotteri; il Rettore del Santuario della Consolata; la Reale Accademia di Medicina e il prof. Ulfreduzzi; la Direzione, i Primari e tutta la famiglia ospitaliera dell'Ospedale Mauriziano Umberto I e dell'Ospedale S. Giovanni; i medici curanti prof. Mattirolo, dott. Veasco e dott. Cosio che prodigarono con scienza ed affetto le loro cure al caro Compianto.

La Messa di requiem sarà celebrata nella Chiesa di S. Barbara (Via Assarotti) domani giovedì alle ore 10,30. Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno associarsi alla preghiera di suffragio. (4634

Torino, 30 luglio 1941-XIX.

NELL'ESTATE
Il sudore e la polvere irritano l'epidermide. Un leggero velo di Talco Borato Palmolive assorbe ogni residuo di umidità ed elimina gli effetti nocivi di una eccessiva traspirazione. Provatelo!
Talco borato Palmolive
Flacone L. 2,50
Flacone centesimi 80
FABBRICATO A TORINO

Mamme e Bimbi
la più preziosa amica delle madri; la Rivista che si rivolge alla donna in ogni sua occupazione e preoccupazione materna. Edita da «Il Regime Fascista», diretta da Leda Poretta, che ha in questo campo vasta e profonda competenza, la Rivista accoglie nelle sue pagine nomi di scrittrici madri, di medici illustri, di chiari educatori.
Prezzo di vendita: Lire 1,40 - Prezzo d'abbonamento: Lire 15.—

ANNUNZI SANITARI

Dr. WYSS - Via Po 58, 1o piano
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Feriali: ore 9-10 - Festivi 8-12: 18-19

Prof. Dr. Comm. G. GALLIA, Docente X. Università - Via Po 20 - Tel. 41-241
MALATTIE VENEREE E PELLE
Ore 9-12; 13-15; 18,30-20 giorni feriali.

Dott. A. BONNET, specialista in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Corso Re Umberto 35 - Tram 9 - 10.
Riceve ore 18-20 giorni feriali.

Dr. E. PARISI, specialista diplomato
MALATTIE VENEREE - PELLE
Via Garibaldi 3: Tel. 45-566. Sale sop.
Ore 8-12; 14-20. - Festivo 8-12.

L'ALLUMINIO
nell'industria chimica
L'alluminio, puro o con le sue leghe, ha trovato già, per la sua alta resistenza all'azione corrosiva di molti aggressivi chimici e per la non tossicità dei suoi prodotti di corrosione, non poche applicazioni nell'industria chimica. Dai serbatoi per la conservazione dell'acido nitrico alle tubazioni per il convogliamento dei gas, dai mescolatori ai refrigeranti, dai recipienti per la conservazione della birra alle autobotti per il trasporto del latte, alle cisterne per il trasporto del petrolio. Le applicazioni in atto sono numerosissime mentre sono allo studio altre vastissime possibilità.
6 Alluminio
METALLO DEL DOMINIO
E' COMPLETAMENTE ITALIANO

Fronte
è il giornale settimanale riccamente illustrato che viene distribuito gratuitamente a cura del Ministero della Cultura Popolare agli Ufficiali e Soldati sui nostri fronti di guerra.
Per il pubblico è in vendita in tutte le edicole del Regno, al prezzo di L. 1,50.
Concessionaria esclusiva per la pubblicità:
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
TORINO - VIA SANTA TERESA, 7
e sue succursali ed Agenzie in Italia

I buoni di prelevamento

I generi da minestra e grassi non validi oltre al 10 agosto

La Sezione Provinciale per l'Alimentazione comunica:

Tenuta presente la necessità di dare a tutti i consumatori la possibilità del prelievo della intera razione dei generi da minestra e per i grassi, si è disposto che i buoni di prelevamento dei prodotti generi del mese di luglio, danno diritto al prelevamento a tutto il 10 agosto 1941-XIX.

I prezzi massimi
della frutta e della verdura in vigore da oggi

Frutta. — Albicocche 1.a, al kg., 5,20 (ingrosso) e 6,50 (dettaglio); id. 2.a, 3,50 e 4,50 - Pesche extra (7-9 frutti per kg.) 3,50 e 4,50; id. 1.a (10-11 frutti) 2,80 e 3,40; id. 2.a (12-14 frutti) 1,80 e 2,40; id. 3.a (pezzature inferiori) 1,20 e 1,80 - Susine 1.a (Santarosa, Regina, Formosa e Canada) 3,20 e 4,30; id. 2.a (Burbangk e Ramazzino) 2,80 e 3,70; id. 3.a (Comuni) 1,70 e 2,30.

Verdure. — Aglio, al kg., 3,50 (ingrosso) e 4,50 (dettaglio) - Carote (è vietata la vendita a mazzi) 1,20 e 1,60 - Cipolle bianche e bionde, 1,15 e 1,60; id. rosse, 0,90 e 1,30 - Fagiolini fini, 3,40 e 4,00; id. Lucernin, Croc e Burro, 2,60 e 3,20; id. grossi, 1,75 e 2,25 - Fagioli da sgranare Regina, 2,50 e 3,00; id. Borlotti e Vigevano, 2,25 e 2,70; id. Comuni, 1,50 e 1,80 - Funghi scelti di pezzature mista, 20,00 e 26,00; id. vecchi (scarti), 10,00 e 13,00 - Patate nuove comuni, 1,00 e 1,25; id. pregiate (piattelline, olandesi e similari, escluse le patatine del bek), 1,20 e 1,45 - Pomodori scelti qualità pregiate (tondo liscio e milanese), 1,50 e 2,00; id. scelti qualità comuni (costoluti e perini), 1,00 e 1,30; id. qualità inferiori (compresi quarantini), 0,70 e 1,00 - Spinaci, 1,25 e 1,60 - Sedani canna vuota, alla doz., 2,00 e 3,00; id. canna piena, 0,60 e 0,70 (cad.) - Zucchini grossi (oltre 150 gr.) 1,40 e 2,00 (doz.); id. piccoli (fino a 150 gr.) 1,00 e 1,60 - Insalata cicoria (12 mazzi da 50 gr.) 1,40 e 0,20 (il mazzo); id. Maniget (alla doz.) 3,60 e 0,45 (cad.) - Melanzane, 6,00 e 0,70 (cad.) - Prezzemolo e basilico, al kg., 2,00 e 3,00.

Sulla merce in vendita al minuto è obbligatoria l'indicazione *della qualità* e del prezzo su appositi cartellini.

Fra le susine comuni vanno classificate anche le terze qualità delle categorie superiori. - Le pesche con pezzatura inferiore a 7 frutti per chilogramma non sono quotate da questo listino - Le vendite si intendono effettuate al netto di tara. - Per la Provincia è ammessa una maggiorazione *sui prezzi dei soli generi di importazione*. Maggiorazione fissata dal Comitato locale presieduto dal Segretario del Fascio.

La tessera del Partito ritirata ad un commerciante

Al fascista Borini Carlo fu Pietro, abitante a Torino in via Palmieri 34 bis, d'ordine del Segretario del Partito, è stato inflitto il provvedimento disciplinare del ritiro della tessera perchè condannato a 6 mesi di reclusione e a L. 1000 di ammenda, per omessa denuncia e vendita indebita di rame e di altri metalli.

Il Segretario Federale
ERASMO FERRETTI

LA FRODE IN COMMERCIO di undici grossisti in riso
Un illecito utile di circa mezzo milione - Le esemplari richieste del Pubblico Ministero

In base agli elementi raccolti con molta diligenza dal servizio di vigilanza annonaria della Federazione dei Fasci di combattimento della nostra città venivano eseguiti dalla polizia opportune verifiche e fermi di alcuni grossisti di riso. In seguito agli accertamenti compiuti venivano denunciati all'autorità giudiziaria per frode in commercio ed alterazione dei prezzi del riso: Pietro Fedele Orcleppo di Giuseppe, abitante in corso Giulio Cesare 69; Carlo Ardussone fu Giovanni, abitante in corso Ciriè 33; Vincenzo Trinchero fu Giovanni, abitante in via Alfieri 15; Agnese Gambetta in Burzio, di Antonio, abitante in via Telemaco Signorini 16; Pietro Marchino fu Pietro, abitante in via Mario Gioda 49; Luigi Rossi fu Giuseppe, abitante in via Migliett 15; Ostellino Pietro di Emilio, residente in Chivasso, via Collegno 10; Gamba Pasquale di Secondo, abitante in corso Raffaello 23; Viano Lorenzo, di Guido, abitante in via S. Anselmo 18; Bonino Giovanni di Giuseppe, residente a Cavoretto; Bredo Giulio di Giuseppe, abitante in via Valprato 42; Andero Pietro fu Filippo, residente in Rivoli, via Umberto I n. 37.

La frode consisteva in questo: che i negozianti vendevano per riso maratello (che costa Lire 232.75 al quintale) del riso comune e per riso vialone del riso maratello, lucrando, si intende, la differenza che in quest'ultimo caso è di L. 67,40 lire al quintale.

Secondo gli accertamenti della polizia gli indebiti utili realizzati dagli imputati sarebbero stati i seguenti: Orcleppo L. 243.464; Ardissone L. 63.417; Rossi Lire 15.418; coniugi Burzio circa 10.000 lire; Marchino L. 20.785; Trinchero L. 40.778; Ostellino L. 305; Andero L. 1228; Gamba L. 30.000; Viano L. 10.291; Bonino L. 19.562; Bredo L. 132.

I dodici imputati sono stati giudicati per direttissima dal nostro Tribunale (Pres. cav. uff. Mario Fontana, giudici cav. Gandino e cav. Costagli, P. M. cav. dottor Renato Chabod, canc. De Virgilio).

Tutti gli imputati erano presenti ad eccezione del Burzio Vincenzo che risulta richiamato alle armi. Gli avvocati Barutessano e Ciamoletto, difensori del Burzio e della moglie, valendosi della disposizione di legge che consente la sospensione del procedimento contro gli imputati alle armi, hanno chiesto lo stralcio dal processo in corso della parte riguardante i loro clienti e la libertà provvisoria per la signora Burzio. Il Tribunale, dopo breve permanenza in camera di consiglio, ha emesso una ordinanza di accoglimento dell'istanza. La signora Burzio è stata subito scarcerata.

Minuzioso e diligente è stato l'interrogatorio degli imputati i quali hanno cercato di scagionarsi dalle gravi accuse e di dimostrare la loro

FANTASIO

A cent'anni dalla sua nascita (Firenze, 30 luglio 1841), Ferdinando Martini ci sembra più vicino di quanto non accada di solito in tali celebrazioni. E non soltanto perchè era vivo ancora nel 1928, ma perchè era toccato a lui quel che si osserva talora nella vicenda e nel gioco delle generazioni. Per ogni uomo, scorsa nella vita un'ora, in cui egli presenta di sè un ritratto compiuto: in cui la varia attività si raccoglie dalle sparse fila e rivela il suo significato. E quell'ora, che parve fu giusta e felice, venne tardi per il Martini.

Fra i suoi contemporanei veri e propri, fra coloro ch'erano nati con lui e avevano viaggiato sulla stessa nave, era stato una figura, non certo secondaria, ma figurina episodica, e confusa nel gruppo. Quand'egli si potè quasi dire superstite, i più giovani guardarono a lui con ammirazione, s'accorsero d'un pregio, d'una virtù perduta, che in quell'uomo era ancor presente ed operosa; sarà stato un attimo, ma in quell'attimo il Martini apparve come il vero scrittore italiano.

Nella mia della secolare questione della nostra lingua, che il Manzoni aveva ripresa come un problema essenziale del Risorgimento, e che accompagnò, ed assillò per tutta la vita il Carducci (fino all'ultimo scatto, fastidito e violento, delle *Maschere vecchierie*, dov'è nominato anche il Martini, ma in un modo che non gli piacque); fra le cortesie, e le ciberie e i programmi, il Martini segnì una sua linea agevole e diritta. Fiorentino, e uomo di gusto, e di cultura alieno dal manzonismo che s'imponeva, piuttosto gretto, nelle scuole (mentr'era professore alle «Normali» di Vercelli, intorno al 1870, *scriveva Proverbi e pensierini e Che un libro non l'insegni*, aveva a combattere con un direttore, che non lo giudicava abbastanza toscano!), la questione egli l'aveva già risolta naturalmente, con una chiarezza ed un garbo signorile, che gli furono poi sempre consueti. Tanto consueti, che il suo dono appariva ai lettori una cosa piccola e semplice: non più di questo. Ma quando la vena letteraria del classicismo carducciano si arricchì di tutti gli ori e di tutte le gemme dannunziane, e fra gli artisti minori e minimi si propagò un vezzo, ed un'enfasi, e un barbaglio, tutta una maniera specinosa e faticosa, che finì col venire a noia, allora gli scritti in cui il Martini procedeva col suo fare nitido e schietto, quasi a rammentare le doti di un'italianità nativa, spontanea, punto scialta, per nulla provinciale, offrirono — [illegible] fosse una cosa nuova, una lieta sorpresa — il loro sapore familiare ed antico, che si manteneva così bene ed era così moderno.

Certo, a chi domandi, d'uno scrittore a tal punto esemplare, quale sia il libro che ne racchiude l'immagine piena e sicura, non è facile additare senz'altro un titolo: chè dei racconti, dei proverbi drammatici, a cui il Martini dovette la sua nominanza giovanile, si può riconoscere la grazia, ora vispa ed ora commossa (*in tipico ottocento dell'Ottanta*), ma egli stesso — o spensierato, o leggermente deluso — non vi attribuiva una grande importanza. L'esercizio del narratore, e dell'autore di teatro, era come un noviziato, o una riserva, a cui un giornalista letterato di quel tempo non poteva rinunciare; e pensiamo a due esempi, scelti a caso fra quelli che, in un modo o nell'altro, il Martini incentrò sul suo cammino: Vittorio Bersezio e Ruggero De Zerbi, pur così diversi e lontani di spirito e di carattere. Ma al centro, e non ai margini, di quell'attività letteraria, era il giornalista; e Ferdinando Martini era, col suo nome di battaglia, *Fantasio*: il Fantasio del *Fantaffa della Domenica*, e poi della *Domenica letteraria*, arguto e spigliato, un maestro dell'arte, che stese fino al *Giornale per i bambini* (per il quale seppe indurre Collodi a scrivere le *Avventure di Pinocchio*).

Di questa sua larga, intensa attività, che venne alternando con le gioste parlamentari, ci rimangono i saggi più vivaci nel volume *Fra un sigaro e l'altro* (di cui una gran parte figura nelle *Pagine sparse* da Guido Biagi nel 1912) e nelle due serie di *Confessioni e ricordi*, e questi sono i libri che ci possono dare una [illegible] immagine adeguata.

Nella critica letteraria, i suoi argomenti prediletti erano il teatro italiano (che, secondo un suo paradosso, non esiste), e soprattutto il Goldoni, ch'egli sentì e spiegò con una finezza ed una simpatia profonde; la letteratura francese, di cui aveva una curiosità ed una conoscenza, che non sempre si pareggiavano (e solo per imitare il suo esempio, che nessun articolo può andar senza un tocco, e una punta di malizia, ricorderò certi «epistolichi» del Rabelais e del Montaigne», che figurano intatti nelle successive edizioni di *Al teatro*, e che non si sa proprio che cosa possano essere...); e poi, i libri nuovi, che pettinava, quand'era necessario, con un'allegra crudeltà.

Il taglio, l'intonazione dello scritto giornalistico, nel senso migliore, con tutta la vigoria, col fermo disegno ch'erano propri del Martini, si ritrovano negli studi storici, come nei *Bozzetti dell'estrema* — ove il Rovetta e il Brofferio risorgono in una luce tagliente, accusando ognuno il loro tratto più espressivo ed inquieto — e nelle relazioni e nel libro sull'*Affrica italiana* («*Affrica*, sempre, almeno in prosa», confortava il Carducci), a cui s'aggiunge di questi giorni il *Bue rosso scritto*. Ed eccoci dinanzi a Martini deputato, ministro, commissario civile in colonia, ed alla sua attività politica: la quale fu scritta troppe gli fu apposto tante volte), quando lo scetticismo copriva un più umano giudizio, e fu vera quando gli si consentiva di agire con frutto.

L'accento nobile e grave non era estraneo al suo discorso, non lo abusò, e credo non l'abbia finto mai; quando risuona nelle sue pagine, vi si riconosce una schiettezza virile. Pochi anni innanzi la morte diceva, volgendosi agli amici, per un convegno a cui dubitava di potersi ancora trovare: «Se il caso si desse che io non ci fossi, dite voi con le mie stesse parole che anche fra gli addii dell'ultimo sole le serbai fede all'Italia lungamente sognata... ».

Voglio ancora notare che i suoi propositi sull'istruzione e l'educazione linguistica risultano ben chiari dalle sue antologie per le scuole medie, specialmente dalla *Prima cura d'ogni scuola*, ch'è del 1896, ed ha un suo carattere originale fra la bellissima *Antologia* del Carducci, più ardua, più severa, e i florilegi del Pascoli, aperti a tutti i venti e ad ogni cinguettio. Nella scelta del Martini, i letterati si stringono per far posto a viaggiatori, a mercanti, a soldati, a diaristi, ad ambasciatori: «i quali tutti, perchè avevano qualche cosa di importante da dire, stimarono il meglio fosse dirlo rapidamente e semplicemente». Ch'era tutta l'arte del comporre, così per Fantasio come per l'eccellente Martini.

Ferdinando Neri

La Principessa a Napoli

visita l'asilo che accoglie i danneggiati dalle incursioni

Napoli, 29 luglio.

Stamane l'A. R. la Principessa di Piemonte ha visitato i locali del reale Albergo dei poveri, approntato per ricevere le famiglie che hanno subito danni e hanno perduto la casa in seguito alle recenti incursioni aeree nemiche. Ricevuta dall'Ecc. il Prefetto e dal commissario prefettizio, la Principessa ha minutamente visitato gli ampi locali approntati per ordine del Prefetto per ricovero i nuovi ospiti.

Accolta dagli applausi dei ricoverati, che si sono affollati in commovente manifestazione di devozione e di affetto intorno alla augusta Signora, la Principessa si è soffermata fra loro interessandosi alle condizioni di tutti, specialmente dei bambini e delle donne.

Successivamente ha visitato, nello stesso reale Albergo dei poveri, i locali approntati per ricevere 400 bambini, ponendo materno interesse ai casi di ciascun ricoverato e delle loro famiglie. I piccoli hanno accolto la Principessa col saluto romano e hanno manifestato la riconoscenza commossa di vedersi accolti e curati.

Il Re a una messa al Pantheon

in suffragio di Umberto I

Roma, 29 luglio.

Questa mattina alle ore 8, la Maestà del Re e Imperatore ha assistito, al Pantheon, ad una Messa in suffragio del compianto re Umberto I, nell'anniversario della sua morte. Il Re e Imperatore era accompagnato dal primo aiutante di campo generale Puntoni e dai componenti le Sue Case civile e militare.

Per la ricorrenza dell'anniversario della morte di re Umberto, il Governatorato ha disposto che la bandiera nazionale abbrunata a mezz'asta venga issata sulla torre capitolina e sulla torre delle Milizie. La bandiera di Roma è stata esposta sulla loggia del palazzo senatorio. Tutti gli uffici e le scuole e le sedi delle aziende governatoriali hanno esposto la bandiera nazionale e di Roma. Una grande corona di alloro con nastri dai colori di Roma è stata esposta quale omaggio dell'amministrazione dell'Urbe sulla tomba di re Umberto al Pantheon. Una rappresentanza della Sezione Combattenti del Governatorato presta servizio d'onore.

Monza, 29 luglio.

Nella cappella espiatoria e nella cattedrale di San Giovanni Battista si sono oggi celebrati i riti annuali di commemorazione di Re Umberto. Nella cappella erano state deposte delle corone e alle 9 il cappellano della Villa Reale ha celebrato la Messa di suffragio alla presenza delle autorità civili, militari e religiose e della rappresentanze.

Il concorso del grano dei cereali e dei foraggi

Il decreto con le norme per la prossima campagna -- I premi stabiliti

Roma, 29 luglio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, che indice, fra i cittadini italiani di razza ariana iscritti al P.N.F., conduttori di fondi, coltivatori di frumento nel Regno, nelle province dell'Africa settentrionale italiana e nelle isole italiane dell'Egeo, il diciannovesimo concorso nazionale per la vittoria del grano, per la campagna 1941-42.

I concorrenti di fondi saranno suddivisi, a seconda della entità della superficie coltivata a grano nell'azienda con la quale si iscriveranno al concorso, nelle tre seguenti categorie:

Grandi coltivatori di frumento, se investono a grano una superficie di oltre 30 ettari, nelle province del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia; di oltre 50 ettari, nelle province della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, del Lazio e della Campania; di oltre 60 ettari, nelle province dell'Abruzzo, delle Puglie, della Lucania, della Calabria, della Sicilia, della Sardegna, della Libia e nelle isole italiane dell'Egeo.

Medi coltivatori di frumento, se investono a grano una superficie di oltre 8 ettari e fino a 30 ettari, nelle province del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia; di oltre 10 ettari e fino ad ettari 50, nelle province della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, del Lazio e della Campania; di oltre 15 ettari e fino a ettari 60, nelle province dell'Abruzzo, della Puglia, della Lucania, della Calabria, della Sicilia, della Sardegna, della Libia e nelle isole italiane dell'Egeo.

Piccoli coltivatori di frumento, se investono a grano una superficie fino ad ettari 8, nelle province del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia; fino ad ettari 10, nelle province della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, del Lazio e della Campania, fino ad ettari 15, nelle province dell'Abruzzo, della Puglia, della Lucania, della Calabria, della Sicilia, della Sardegna, della Libia e nelle isole italiane dell'Egeo.

Il concorso è dotato di 879 premi per il complessivo importo di lire 1.500.000 ripartiti nel modo indicato nella tabella annessa al decreto.

Non possono iscriversi al concorso i conduttori di fondi nei quali la superficie investita a frumento sia minore di un ettaro.

I premi saranno attribuiti a coloro che avranno ottenuto la più elevata produzione unitaria media di grano sulla intera superficie a frumento, in confronto con quella della zona circostante o di una zona viciniore comprendenti terreni similari, e che abbiano praticato, su tutta la superficie investita a grano nell'azienda buone lavorazioni del terreno, sufficienti e razionali concimazioni, la semina in linee a macchina, o con altro metodo, giustificato dalle condizioni locali, che permetta di conseguire, nella maggior misura possibile, i vantaggi della semina a macchina quando esclusivamente seme di varietà iscritta nel Registro nazionale delle varietà elette di frumento; diligenti cure culturali; rotazioni razionali che facciano la massima parte al prato artificiale e alle altre colture miglioratrici. Sarà anche tenuto conto dei perfezionamenti introdotti nell'attrezzatura dell'azienda e nell'organizzazione dei vari mezzi di produzione, con speciale riguardo a quelli aventi per scopo l'abbassamento del costo di produzione e il miglioramento dei prodotti nonchè della quantità e qualità del bestiame, e della consistenza e stato di conservazione dei fabbricati rurali.

Il Comitato provinciale per la battaglia del grano, sulla scorta della documentazione, raccolta da una commissione presieduta dall'ispettore agrario compartimentale, si pronuncierà sulla graduatoria proposta dalla Commissione istruttrice provinciale e trasmetterà al Ministero dell'agricoltura e delle foreste, entro il 15 settembre 1942. La documentazione ricevuta dalla commissione istruttrice provinciale e il verbale delle proprie deliberazioni.

La Commissione giudicatrice del concorso sarà nominata con decreto del Ministro per l'agricoltura e le foreste entro il 31 dicembre 1941. Al giudizio della commissione giudicatrice del concorso sono ammessi esclusivamente i concorrenti che, nella graduatoria formata dalle commissioni istruttrici per le singole provincie, con le eventuali modifiche del comitato provinciali per la battaglia del grano, occupano, nella rispettiva categoria, uno dei primi tre posti. Il concorrente premiato, qualora si sia avvalso per l'indirizzo della coltivazione dell'azienda dell'opera di un direttore tecnico, è tenuto a corrispondere a quest'ultimo la quarta parte del premio conseguito.

Nel caso di fondi condotti a mezzadria parziaria o a compartecipazione, il concorrente premiato è tenuto a corrispondere, ai coloni o ai compartecipanti, una quota parte del premio, ridotto, ove ne ricorra il caso, della parte dovuta al direttore tecnico a termini del comma precedente, proporzionale al rapporto secondo il quale avviene la ripartizione dei prodotti nella quantità e qualità del bestiame, e della consistenza e stato di conservazione dei fabbricati rurali.

Per lo svolgimento del concorso nelle provincie dell'Africa Settentrionale italiana e nelle isole italiane dell'Egeo, i compiti affidati alle Commissioni istruttrici provinciali, ai comitati provinciali per la battaglia del grano e agli ispettorati provinciali dell'agricoltura saranno esercitati, rispettivamente, dai regi uffici agrari provinciali della Libia e della Direzione generale dell'agricoltura e delle foreste del Governo delle Isole Italiane dell'Egeo.

Il granturco, la fava e la patata

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica di seguito, il decreto del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, che indice, fra i cittadini italiani di razza ariana, iscritti al P.N.F., conduttori di fondi del Regno, il terzo concorso nazionale per l'incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata, per la campagna 1941-1942-XIX-XX.

Le aziende dei concorrenti saranno suddivise nelle tre seguenti categorie:

Grandi aziende agrarie, se hanno una superficie complessiva di oltre 30 ettari, nelle province del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia; di oltre 120 ettari, nelle province della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, del Lazio e della Campania; di oltre 150 ettari nelle province dell'Abruzzo, della Puglia, della Lucania, della Calabria, della Sicilia e della Sardegna.

Medie aziende agrarie, se hanno una superficie complessiva di oltre 15 ettari e fino a 50 ettari, nelle province del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia; di oltre 20 ettari e fino a 120 ettari, nelle province della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, del Lazio e della Campania; di oltre 30 ettari e fino a 150 ettari nelle province dell'Abruzzo, della Puglia, della Lucania, della Calabria, della Sicilia e della Sardegna.

Piccole aziende agrarie, se hanno una superficie complessiva fino a 15 ettari, nelle province del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia; fino a 20 ettari, nelle province della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, del Lazio e della Campania; fino a 30 ettari nelle province dell'Abruzzo, della Puglia, della Lucania, della Calabria, della Sicilia e della Sardegna.

Il concorso è dotato di ottocentottanta premi per il complessivo importo di L. 1.000.000 ripartiti nel modo indicato nella tabella annessa al decreto.

La superficie minima complessivo occupata dalle colture indicate per l'ammissione al concorso è di mezzo ettaro.

I premi saranno attribuiti a coloro che, oltre ad avere adottato razionali rotazioni agrarie, avranno ottenuto, dalle colture indicate, la più elevata produzione media unitaria in confronto con quella della zona circostante o di una zona viciniore comprendenti terreni similari, ed abbiano praticato buone lavorazioni del terreno, sufficienti e razionali concimazioni, buoni metodi di semina, usando anche le varietà pregiate, diligenti cure culturali, buoni sistemi di raccolta e conservazione dei prodotti.

I foraggi e il bestiame

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica infine il decreto del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste col quale è indetto, fra i cittadini italiani di razza ariana iscritti al P.N.F. conduttori di fondi nel Regno, il terzo concorso nazionale per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame, per la campagna 1941-42.

Le aziende dei concorrenti saranno suddivise nelle tre seguenti categorie:

Grandi aziende agrarie, se hanno una superficie complessiva di oltre 80 ettari, nelle province del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia; di oltre 120 ettari, nelle province della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, del Lazio e della Campania; di oltre 150 ettari nelle province dell'Abruzzo, della Puglia, della Lucania, della Calabria, della Sicilia e della Sardegna.

Medie aziende agrarie, se hanno una superficie complessiva di oltre 15 ettari e fino a 50 ettari, nelle province del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia; fino a 20 ettari nelle province della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, del Lazio e della Campania; fino a 30 ettari nelle province dell'Abruzzo, della Puglia, della Lucania, della Calabria, della Sicilia e della Sardegna.

Piccole aziende agrarie, se hanno una superficie complessiva fino a 15 ettari, nelle province del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia; fino a 20 ettari, nelle province della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, del Lazio e della Campania; fino a 30 ettari, nelle province dell'Abruzzo, della Puglia, della Lucania, della Calabria, della Sicilia e della Sardegna.

Il concorso è dotato di 870 premi, per il complessivo importo di un milione di lire ripartiti nel modo indicato nella tabella annessa al decreto.

I premi saranno attribuiti a coloro che, in conseguenza dei miglioramenti apportati in epoca non anteriore all'ultimo triennio, all'organizzazione complessiva dell'azienda, con speciale riguardo alle coltivazioni foraggere e all'allevamento del bestiame, dimostreranno di avere attuato efficaci iniziative dirette al fine di rendere più razionale l'ordinamento dell'azienda con più appropriato avvicendamento delle colture e più larga introduzione del prato artificiale; di aumentare le risorse foraggere valorizzate nell'azienda attraverso l'industria zootecnica l'aumento della quantità e miglioramento della qualità dei foraggi ricavati dall'azienda, costituzione di riserve foraggere, insilamento dei foraggi, utilizzazione del sottoprodotti dei foraggi di scarto, uso dei mangimi concentrati acquistati dal commercio, rendere più razionale l'alimentazione del bestiame, valutazione fisiologica ed economica dei foraggi, migliore utilizzazione dei mangimi in rapporto alle esigenze alimentari delle varie specie e categorie di bestiame, costituzione di razioni appropriate, preparazione degli alimenti; di curare efficacemente l'igiene del bestiame (ricoveri razionali, governo della mano, ginnastica funzionale, adozione di misure preventive contro le malattie infettive e diffuse nel bestiame), di aumentare la quantità del bestiame complessivamente e stabilmente mantenuto (aumento del numero degli animali delle singole specie allevate, compresi i polli e i conigli, aumento del peso vivo complessivo del bestiame, miglioramento del rapporto tra la efficienza quantitativa del bestiame e l'estensione complessiva dell'azienda agraria); di migliorare la qualità del bestiame mantenuto nell'azienda (miglioramento morfologico e genealogico, selezione razionale del bestiame, introduzione di riproduttori miglioratori, libro genealogico); di migliorare il rendimento del bestiame (aumento della produttività in latte, carne, lana, uova, accertato possibilmente mediante controlli funzionali metodici, adozione di libri di stalla razionalmente compilati); di migliorare in ultimo i sistemi di conservazione, di preparazione per il commercio e di eventuale trasformazione diretta nell'azienda dei prodotti zootecnici.

Ritiri di tessera

per indisciplina annonaria

Novara, 29 luglio.

Il Federale ha inflitto il provvedimento del ritiro della tessera ai fascisti Mario Costa, Antonio Invernizzi e Giovanni Arrigoni, perchè - invitati a rifornire il mercato di prodotti casalinghi di largo consumo popolare, come ortaggi, contravvenivano agli impegni assunti e ai ripetuti richiami, mercè di qualità scadente, dimostrando nell'ingiusta ed esosa difesa del proprio interesse assenza assoluta sensibilità e assoluta incomprensione dei sacrifici della Patria in armi».

Il Federale ha pure ritirata la tessera al fascista Pietro Morosetti, del Fascio di Cannobio, con la seguente motivazione: «Commerciante al dettaglio di generi ortofrutticoli, dimostrava, non osservando il listino dei prezzi, di non possedere assolutamente lo spirito tradizionalmente fascista».

Si improvvisa chimico ma finisce all'ospedale

Asti, 29 luglio.

L'agricoltore Antoniotti Giuseppe, di anni 31, residente a Penango, allo scopo di poter dare ancora una volta il solfato di rame ai suoi vigneti, decise di fabbricare detta soluzione, servendosi di rottami di rame comprati da un mercivendolo ambulante. E così, improvvisatosi chimico, si accinse all'impresa facendo insieme reagire i rottami con acido solforico ed acido nitrico. Ma, avendo provocata la reazione senza le necessarie precauzioni, l'Antoniotti provocò una fortissima esplosione. Alcuni rottami lo colpirono con grande violenza al viso ed all'addome, per cui il poveretto dovette essere trasportato all'ospedale civile di Asti ove venne ricoverato con prognosi riservata.

Roosevelt torna a Washington per vigilare dappresso gli avvenimenti

Gli antinterventisti prendono posizione al Senato - Le preoccupazioni per la situazione in Estremo Oriente

New York, 29 luglio.

E' giunto alla capitale recandosi direttamente alla Casa Bianca il Presidente Roosevelt che ha effettuato il ritorno da Hyde Park per conferire stamane coi suoi maggiori sostenitori parlamentari. Oltre alla questione dell'Estremo Oriente la conferenza esaminerà i problemi del controllo dei prezzi che segnano continui inasprimenti.

L'ambasciatore britannico negli Stati Uniti, Visconte Halifax, ha fatto visita lunedì al Dipartimento di Stato dove ha avuto dei colloqui sulle misure britanniche e nord-americane da adottarsi nei confronti del Giappone.

L'ambasciatore, che era appena rientrato dal suo viaggio in California, ha avuto particolarmente dei colloqui col Segretario di Stato in carica, Sumner Welles.

Il Senato applaude Wheeler

Il Senato ha offerto una prova dei suoi veri sentimenti, e piuttosto ha in rispecchiato quelli nutriti dalla quasi totalità del popolo americano, allorchè, eccezion fatta per alcuni estremisti del tipo Pepper, applaudiva un vigoroso discorso antinterventista pronunciato dal senatore Wheeler contro quanto egli definiva la campagna di falso e di diffamazione condotta dai vari esponenti del guerrafondismo washingtoniano allo scopo di attirare l'opposizione parlamentare e terrorizzare il pubblico americano per fargli accettare la partecipazione degli Stati Uniti alla guerra. Wheeler si è rivolto specialmente al ministro della guerra Stimson per le accuse di sovvertivismo che questi gli ha mosso vari giorni addietro. In termini aspri e risentiti Wheeler ha criticato l'atteggiamento personale di Roosevelt che si è associato agli attacchi diffamatori di Stimson e ha concluso affermando che nel quadro dell'attività svolta per mantenere il paese fuori della guerra, egli considererà simile diffamazione come dei distintivi d'onore.

Dopo gli applausi che hanno salutato calorosamente le dichiarazioni del senatore Wheeler, si sono alzati a parlare consecutivamente 13 senatori della maggioranza tra i quali soltanto due osavano riprovare l'aspro linguaggio di Wheeler dichiarandosi non disposti tuttavia a seguire le accuse pronunciate dal ministro della guerra contro il senatore.

La folla interventista del ministro della marina Knox ha trovato una nuova vivace espressione nel corso di una cerimonia militare svoltasi al forte Sheridan durante la quale il ministro ha affermato esplicitamente che gli americani devono affrontare la guerra per non perdere la libertà.

Il Segretario generale del partito repubblicano parlando ad una riunione politica nel Wisconsin, ha messo in guardia la nazione contro il grave pericolo di perdere la libertà, non per la minaccia esterna, ma per la politica dittatoriale di Roosevelt.

Tutta la stampa americana continua a dedicare la sua attenzione agli avvenimenti dell'Estremo Oriente limitandosi per quelli europei, che fino a pochi giorni or sono tenevano il cartello principale, a riassumere la situazione sul fronte orientale attraverso la comunicazione dei bollettini di guerra del comando germanico e del comando sovietico. Appare evidente che [illegible] formai, dopo i fulminei e micidiali attacchi sferrati dalle armate germaniche che in poche settimane hanno stritolato il doppio sistema fortificato che faceva da riparo alle armate sovietiche, le speranze sulla efficacia conclusiva dell'intervento russo sono andate sfumando rapidamente.

Di fronte al Giappone

L'imbarazzo della stampa, a giustificare a così breve distanza di tempo di fronte all'opinione pubblica gli sfoghi retorici sulla portata dell'intervento sovietico che per [illegible] settimane hanno innondato le prime pagine dei grandi quotidiani, è alleviato dalla tensione nippo-americana, che offre motivi di alto interesse anche per le ripercussioni che sul terreno economico al ritorno a danno degli Stati Uniti. All'offensiva scatenata nei giorni scorsi dalla stampa demo-giudaica impegnata a pescare nei torbidi delle correnti interventiste, gli isolazionisti fanno ora sentire la propria voce tentando di rimettere un poco di equilibrio in tanta baraonda.

L'isolazionista *Chicago Tribune* nel suo editoriale parte in lizza contro le dichiarazioni di Roosevelt e di Welles sulla questione dell'Indocina rilevando la infondatezza della decantata minaccia derivante dall'accordo franco-giapponese. Il giornale si domanda poi a quali ideali ed a quale spirito di correnza si ispiri la politica americana che mentre da un lato si professa paladina della indipendenza cinese non ha fatto che rifornire apertamente da quattro anni a questa parte il Giappone durante tutte le fasi del conflitto. Il giornale conclude sarcasticamente chiedendo se gli Stati Uniti debbano fare la guerra a tutti i costi per conservare al Inghilterra il possesso di Singapore o per assicurare alla Regina Guglielmina il godimento dei suoi personali interessi nelle Indie Olandesi. Il *Christian Science* ed il *Philadelphia Inquirer* preferiscono presentare ai lettori le pressioni economiche americane come un tentativo pacifista allo scopo cioè di indurre, sottraendogli i mezzi necessari, il Giappone ad una politica moderata. Naturalmente i giornali non specificano che cosa intendano gli Stati Uniti per politica moderata ed quali aspirazioni americane si celino sotto l'ipocrita maschera di un pacifismo apparente che sotto la guida del Presidente americano minaccia di estendere la guerra a tutti i punti del globo. Ci si augura poi che anche le nazioni sud-americane si associno alle sanzioni economiche.

L'ebreo Joseph Marsh in una nota apparsa sul *Christian Science* dopo una serie di arbitrarie valutazioni sulla portata strategica delle nuove posizioni giapponesi in Indocina riprende il tema della necessità per gli Stati Uniti di svasparrare basi di appoggio in Africa e segnala come ottima iniziativa l'occupazione della Liberia.

Il *New York Times* ammette che l'atteggiamento assunto dalle autorità delle Indie Olandesi verso il Giappone è dovuto a forti pressioni esercitate da Washington. La dichiarazione del giornale non ha sorpreso nessuno poichè si sapeva benissimo infatti che uno dei primi obiettivi della politica americana fortemente interessata alle materie prime delle Indie Olandesi fu quello di intervenire con un atteggiamento apertamente partigiano negli affari di quel governo autonomo ed dall'epoca del trattato olandese sul fronte europeo.

Il granturco, la fava e la patata

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica di seguito, il decreto del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, che indice, fra i cittadini italiani di razza ariana, iscritti al P.N.F., conduttori di fondi del Regno, il terzo concorso nazionale per l'incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata, per la campagna 1941-1942-XIX-XX.

Le aziende dei concorrenti saranno suddivise nelle tre seguenti categorie:

Grandi aziende agrarie, se hanno una superficie complessiva segnata di oltre 80 ettari, nelle province del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto e del-

TEATRI E CINEMA

Vivo successo a Venezia del «Poeta fanatico» di Goldoni

Venezia, 29 luglio.

E' questa la sesta commedia goldoniana che la Biennale di Venezia riporta sulle scene: dal luglio 1934 ad oggi sono state rappresentate in ordine di tempo *La bottega del caffè*, *Il ventaglio*, *Le barufe chiozzotte*, *Il bugiardo*, *Il campiello*; quest'anno *Il poeta fanatico*, uno dei più brillanti e spumeggianti lavori di Carlo Goldoni, che viene rappresentato insieme ai *Mamalucchi* di Federico Schiller.

Il poeta fanatico è una satira garbata di una delle mode imperanti nel 1700: la moda sfrenata del verseggiare che imperversava in Italia non meno che in Francia, in Germania e in Inghilterra. A Venezia si contavano ben sessantaquattro accademie, dove le Amarilli, le Clori, gli Arminti, i Leandri e centinaia di altri pastorelli della poetica repubblica di Arcadia si scambiavano madrigali, sonetti, canzoni, epigrammi per esprimere ogni genere di sentimenti, dal più essenziali ai più futili, dai più eleganti ai più lambiccati.

Lo spunto della commedia fu offerto al Goldoni dalla mania di un uomo ricchissimo che, avendo una figlia giovane, bella e dotata di felice disposizione per la poesia, si ostinava a non maritarla per godere lui solo del talento di quella graziosissima musa. Ad ogni riunione accademica egli elogiava la vena poetica della figliola e la faceva con gesti e con atti tali che gli astanti riuscivano a fatica a trattenere le risa. Quel padre fanatico — continua il Goldoni nelle sue memorie — volle andare a Roma per incoronare sua figlia in Campidoglio; i parenti si opposero; il governo intervenne, la bella figlia fu maritata malgrado l'opposizione del padre ed egli per il dispiacere si ammalò e morì.

Questa l'azione fondamentale che il Goldoni riportò ne *Il poeta fanatico*, cioè Ottavio, che crea una delle tante accademie per sposare di sua figlia Rossura e si oppone al di lei matrimonio con Florindo. Altri personaggi membri dell'accademia, sono Lelio e Eleonora, un giovane veneziano, Tonino, e la sua giovane sposa. Questi ultimi due sono poeti improvvisatori e godono nella casa del poeta fanatico la più squisita ospitalità, perchè vereggino. La stessa moglie di Ottavio è tratta alla poesia dall'astuta corte fattale da Tonino, Arlecchino e Brighella, bidelli dell'accademia, sono gli altri personaggi.

Il lavoro goldoniano è stato offerto in tutta la sua più appropriata cornice, e questo è il merito principale di Orazio Costa regista. Egli ha saputo creare alla commedia un appropriato ambiente, con dignità e con equilibrio, senza esagerare nel tono caricaturale e satirico. Per dare più vita e più calore alla commedia il Costa, un giovane che ha già dimostrato in questi Festival della Biennale buone doti di regista, l'ha corredata di alcuni commenti musicali che però non sembrano troppo appropriati, per il loro sapore moderno. Inoltre due balletti collegano gli avvenimenti della commedia.

Annibale Ninchi ha dato al protagonista degno rilievo; Daniela Palmer ha reso nella maniera più brillante la figura di Rosaura, Andreina Carli è stata una graziosa e vivace Coralina. Cesco Baseggio un Brighella spiritoso e pronto, Gino Sabbatini un amante timido e canto; gli altri tutti, Ezia Fienza, Antonio Crast, Ena Magni, Fausto Tomei e Carlo Ludovici hanno contribuito al successo dello spettacolo.

Suggestiva la coreografia, ideata dal Aurelio Miller; ottimi i balletti con Teofilo Cirio; intonati le scene di Valeria Costa, realizzate da Emilio Toti, e i costumi della stessa Costa.

Allo spettacolo, iniziato poco dopo le 20, hanno assistito l'Ecc. Volpi di Misurata presidente della Biennale, il segretario generale della stessa cons. naz. Marsini, gli Accademici d'Italia Pontemelli, Ojetti e Marangoni, il direttore generale del Teatro del Reich Schlosser, il direttore generale del teatro italiano Nicola De Pirro, Silvio D'Amico, l'attore tedesco Luis Trenker, numerosi critici e la massima autorità cittadine, oltre a un pubblico magnifico.

Vivissimi applausi hanno coronato la rappresentazione, tributati in particolar modo alla recitata Orazio Costa e agli interpreti.

L'Ecc. Bottai, Ministro dell'educazione nazionale, ha preannunciato il suo arrivo per assistere alla prima rappresentazione de *I mandarini*, che avrà luogo giovedì sera.

Sullo schermo: *Guerra ai Sovieti*

Il *Luce* presenta in edizione italiana un interessante documentario dell'*Ufa* sui primi sette giorni di guerra vittoriosa sul fronte orientale. La marcia delle truppe germaniche dalle zone artiche alla Bucovina e alla Bessarabia, nella titanica impresa che da Riga a Leopoli ha spezzato il formidabile dispositivo sovietico, è seguita episodicamente — come è fatale in una documentazione fotografica — ma presentando una serrata serie di quadri che, oltre al dare un'idea suggestiva dell'impressionante meccanismo bellico tedesco (macchine e uomini), offre la visione raccapricciante degli orrori che, in diabolica scia, lascia dietro di sè la ritirata bolscevica. Il metodico incendio dei villaggi e delle città abbandonate, le inqualificabili vessatorie sulle popolazioni, la stupore cinico e indifferente delle mandre di prigionieri, sono fasate sullo schermo in scene non facilmente dimenticabili. Se la rappresentazione fotografica è necessariamente frazionata, non ostante il ritmo vigoroso perseguito da chi ne ha curato il montaggio, una certa [illegible] è raggiunta attraverso una schematica carta geografica che richiama tratto tratto lo sviluppo territoriale dell'azione di guerra e la descrizione «parlata» cui il «Luce» ha posto molta cura.

V.

La Compagnia Scarano-De Rege al Michelotti

Domani sera inizierà, al teatro estivo del Parco Michelotti, un breve ciclo di rappresentazioni straordinarie la Compagnia di riviste Tecla Scarano - Fratelli De Rege, con Silva e Ferrara, che presenterà la nuova rivista *Siamo fatti così*, in due tempi e ventiquattro quadri, di Nelli e Mussini. Della Compagnia fanno anche parte Nanda Bassi, Alva Elvi, Walter Granti, Gustavo Re e Aldo Rubens. Dirigerà l'orchestra il maestro Langella.

Oggi alla radio

Onde metri 245,5 (kc/s 1222) - 260,3 (kc/s 1140) - 420,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610): Ore 13,25: Concerto diretto dal M.o Michele Mastrogiovanni - 14,15: Musica richiesta - 15,45: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri - 17,35: Concerto di musica operistica diretto dal M.o Mario Sicuro - Nell'intervallo (ore 18,30 circa): Notizie dell'interno e dall'estero - 19,45: Musica varia.

Onde metri 245,5 - 420,8 - 491,8 per la sola 1203: Ore 12,15: Orchestra - 13,15: Concerto del pianista Umberto Giordani - 13,45: Concerto del soprano Matilde Reina; al pianoforte il maestro Saverio Bonerba - 14,30: Conversazione — 14,35: Musica operistica.

Onde metri 245,5 - 420,8 - 491,8 per quella sola 1203,2 partiranno in diversi intervalli dopo le 20,30: «Oh, Edelberga mia!» tre atti di Wilhelm Meyer-Forster — 22: Concerto del violinista Alberto Lippi; al pianoforte Mario Parenti — Nell'intervallo: Conversazione.

Onde metri 235,3 (per onda m. 223,1 radiodiffusi in lingue estere): Ore 20,40: Selezione di operette - 21,20: Musica varia - 21,45: Orchestra - 22,15: Notiziario letterario — 22,25: Valzer e danze.

La morte a Bologna di una famosa cantante

Bologna, 29 luglio.

Si è spenta ieri in età veneranda nella nostra città Erminia Borghi Mamo vedova Cu

— Signorina, vi amo in maniera del tutto diversa dagli altri uomini.

— Aspettami ancora dell'acqua. Credevi mi piace il rischio!

— Dora, hai detto? Non per nulla, ma sono curioso di sapere se amasi per amore o per interesse.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 30 Luglio 1941 - Anno XIX - Num. 181

La battaglia in Ucraina

Sulle orme degli eserciti tedesco e romeno avanzanti - I segni di una lotta furibonda - Lo sviluppo della grande manovra a tenaglia che deve tagliare le arterie al gigante sovietico o chiudergli la ritirata - Forse anche la via di Odessa è già aperta

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Fronte dell'Ucraina, 29 luglio.

E questa è terra di Russia, piena di un giallo splendore di spighe. L'alba era livida e umida quando, lasciata l'accompagnatezza presso Chisinau, partimmo per Tighina. La notte qualche notizia era arrivata all'accompagnatrice: Balta occupata. Umań conquistata dalle colonne che scendono dalla Galizia. La ritirata bolscevica diventava una fuga.

Balta è la capitale della repubblica sovietica moldava che una volta era Tiraspol, la quale le cedette a Balta, più centrale, l'onore del comando. E' una piccola città di contadini cerealicoli, ma Umań è più grande e bella, con antichi palazzi di principi e di guerrieri del tempo di Caterina. La ferrovia fra Zmerinka e Slobodzka è stata tagliata. L'undicesima Armata tedesco-romena aveva aperti nuovi passaggi fra Mogilev-Podolsk e Soboka, avanzo rapidamente intaccando le unità nemiche che le chiudano la strada.

Un ufficiale scrivato la notte raccontò che i combattimenti sono stati feroci, in certi posti non si è fatto neanche un prigioniero perchè anche i feriti sparavano con smorfie di spasimo e ghigni d'odio. Io chiesi all'ufficiale se potesse indicarmi il direttore dell'avanzata. «Veramente, rispose, non è facile fare il conto delle colonne che i tedeschi hanno lanciato nell'Ucraina come enormi lame di ferro dentro il corpo del nemico; non è facile perchè i movimenti sono così imprevisti che mentre uno crede a un certo avvenimento secondo la logica e secondo le carte, le colonne hanno cambiato strada, invertito la rotta, come dicono in mare, per ripiombare e marciare in altra direzione assumendo compiti nuovi senza ragione apparente. Avviene così perchè i tedeschi non cercano una città o un'altra, non vogliono distruggere l'esercito nemico, magari lasciando da parte una bella preda come Kiew o come Winnica: lo scopo è di tagliare le arterie del gigante sovietico, di recidere le sue vene che sono rappresentate dai suoi eserciti. Vi posso dire che una grande battaglia è in corso da qualche giorno, che la linea Stalin dell'Ucraina è stata sfondata in molti punti, superata di molti chilometri in altri punti e che una manovra è in svolgimento, una manovra a tenaglia eseguita dalle colonne scese dalla Galizia verso oriente e verso il Mar Nero, e dalle colonne venute dalla Bessarabia da Mogilev-Podolsk a Soboka, le quali sono entrate in territorio russo per più di duecento chilometri».

Fra polvere e carri sventrati

L'alba era livida e umida quando partimmo per Tighina. Andare per queste strade non è comodo, si ci ammazza di fatica. La campagna è crivellata delle bombe di aeroplani, dalle granate, è cosparsa di armi, di fucili, mitragliatrici, baionette, elmetti, tascapani, vestiari. Tutte le notti piove. E' un luglio straordinario, metà pioggia e metà sole, pioggia che gela e sole che brucia. Quattro ore per fare trenta chilometri, come una tartaruga, perchè bisogna far largo alle colonne. Io viaggio coi soldati insieme a un ufficiale romeno che raggiunge la sua unità al fronte di combattimento. Ma dov'è la battaglia? L'ufficiale ha qualche indicazione, ma forse andiamo in un posto invece che in un altro, in quello sbagliato. Tuttavia camminiamo. L'automobile balla come una pentola; e in strada è come il racconto muto della battaglia che ha bruciato Tighina e che ha tinto di rosso le acque del Nistro. Poc'anzi mangiavamo fango; ora il sole che è alto ha seccato le pozze d'acqua e il fango è diventato polvere nera che riempie la gola e accieca. Quanta polvere! Sembrianno mascherarsi gialli. La polvere copre tutto, gli uomini e le cose, forse anche per pietà, per nascondere tante miserie e tante stragi. Non capisco come i soldati possano combattere, che non vedono a un palmo dal naso. E l'attività hanno cominciato a cantare! Penso che i morti debbano essere contenti di averla finita con la polvere.

Ora dobbiamo metterci sul bordo della strada per dare il passo a una colonna d'artiglieria trainata da cavalli. Non ci sono che i cannoni senza polvere perchè hanno le bocche coperte da un'incerata: ma il resto, carri, affusti, uomini, cavalli sono gialli, sembrano più pesanti, di rame robusto. I cavalli sternutano come Dei arrubbiati, gli uomini non fiatano per non respirare la polvere.

La strada racconta la battaglia. Qua è stata l'artiglieria; vedo quelle casette distrutte, un mucchio di pietre e di calcina; là i carri armati hanno battagliato; una c'è rimasto un grosso carro con falce e martello, afflosciato con la pancia squarciata in una pozza d'olio, il suo sangue. Forse gli uomini sono ancora dentro la pancia del carro, fulminati, orribili cadaveri, macerati dal sole e annacquati dalla pioggia. Ecco un altro carro, giallo del fuoco che l'ha bruciato, che ha divelto i congegni, le leve, calcinato gli uomini. Ma c'è tuttavia qualche pezzo d'osso minuto, minutissimo. E sempre così.

Più avanti: un carro bruciato, un altro carro schiantato, un mucchio d'armi, un mucchio di biciclette, barracche, tascapani, cuoi, un mucchio di cose che non hanno più padrone, cose maledire perchè vi le pensate vive nelle mani di un uomo e sapete che l'uomo è morto e che sono diventate cose di un morto.

C'è un uomo sul bordo della strada, mal sepolto, gettato in furia dentro una piccola fossa che non riesce a contenerlo tutto. Ma chi ha avuto il tempo di scavare le fosse mentre la battaglia ardeva come un inferno? Eppure qualcuno è stato pietoso anche verso il nemico.

Luce divina fra i corpi di Dio

Un soldato russo cadde ferito con la testa spaccata da una pallottola. Si stese sull'erba, con gli occhi rivolti al cielo, colati dalla morte. Udiva gli echi della battaglia, l'urlo dei combattenti, ripassava e rivedeva la sua casa, la sua terra lontana. Era ancora vivo quando la battaglia terminò e videro un soldato romeno si chinò su di lui.

Il sangue rigava il volto del ferito che mormorava qualche parola, e Voda, voda, voda», acqua; e il romeno gli asperse le labbra con l'acqua della sua borraccia. Il ferito si riattivò, tentò sollevarsi, sui gomiti, cercò gli infermieri, la raccolsero. Era un ragazzo di 18 anni. Quando arrivò all'infermeria cominciò a delirare. Invocava il Signore, una parola nuova che gli ritornava in mente da una sorgente lontana, forse la madre. Delirava che sentiva impazzita, cercando il suo campagno che sapeva la storia del medico dell'infermeria; e delirò per tre giorni; poi la vita ritornò a lui insieme all'intelligenza e allora si alzò dal pagliericcio e gridò: «Gospod me spasi. Gospod me spasi». Il Signore mi ha salvato. Chiese un ponte di barche, sfidando la morte a ogni istante, perchè i russi tiravano dall'altra riva diabolicamente. Ma le colonne sono passate l'altra mattina, hanno fatto la radunata sotto il villaggio di Parcani per investire probabilmente Tiraspol o per inseguire i russi in fuga verso il Bug, quest'altro grande fiume che nel suo corso superiore è stato più varcato dai tedeschi.

Orsoi la via è aperta, le unità dello schieramento sovietico della riva orientale del Nistro sono state travolte; le alive, che erano nel delta del Danubio, nell'estuario del Nistro, sono state costrette a ripiegare. Forse anche la via di Odessa è libera.

Questa è terra dell'antica Russia, la prima che vedranno cuore pulito. Sulla linea dell'odio combattuta la battaglia atroce e dalla formidabile e strapiù di echi fragorosi il cielo e la terra. Questa guerra che vediamo così lontana la scatenano italiana sanguinosa e spietata e specialmente accanita.

Le distanze sono diventate enormi; sullo stesso fronte meridionale le distanze sono accresciute smisuratamente dopo la rotta balcanica. La Bessarabia che era un bastione fortemente armato, una diga imponente che pareva infrangibile, è stata rotta, disfatta e i russi ci hanno lasciato più di centomila uomini, migliaia di morti, una quantità incredibile di speranze e di illusioni, perchè appunto speravano di sbarare nella vasta pianura romena, di incendiare la guerra nei Balcani, di fare scacco matto ai tedeschi e agli alleati romeni.

L'aspetto della battaglia e la disposizione del nemico sconfitto sono visibili in ogni villaggio, in ogni città, in ogni casa. Non c'è casa che non abbia sofferto della implacabilità della battaglia e della disperazione dei vinti. La strada che io ho fatto è come la pagina di un racconto terribile; potrei ricostruire minuto per minuto la battaglia, intendere i momenti più drammatici del corpo a corpo, soffrire, rabbrividire della spasimo dei combattenti.

Alfio Russo

La personalità di Bastico lumeggiata da un giornale turco

Istanbul, 28 luglio.

Il giornale *Ikdam* dedica un articolo alla nomina del generale Bastico a comandante superiore delle truppe operanti sul fronte della Marmarica ed a governatore della Libia. Il giornale mette in rilievo l'alta cultura militare del generale e la sua capacità di comando e ricorda il suo brillantissimo stato di servizio specialmente per quanto riguarda la campagna di Etiopia e la guerra di Spagna, e constata che durante il comando del generale Bastico, le truppe italiane dell'Egeo hanno assolto brillantemente il loro difficilissimo compito malgrado la precarietà della loro situazione. In proposito, il giornale ricorda anche la luminosa conquista di Castel Rosso, occupata dagli inglesi quando sull'isola esisteva una guarnigione straordinariamente esigua.

Ambiguità inglesi sulla battaglia del Mediterraneo

Istanbul, 28 luglio.

Il dispaccio della *Reuter* relativo alla battaglia aeronavale del Mediterraneo viene accolto con certo scetticismo da parte della opinione pubblica e della stampa turca le quali rilevano che tale dispaccio è stato redatto da un corrispondente irresponsabile mentre finora i comunicati ufficiali inglesi tacciono in proposito. Identiche osservazioni vengono fatte nei riguardi del dispaccio *Reuter* relativo al forzamento italiano di Malta e alla corrispondente mancanza di comunicazioni ufficiali da parte dell'ammiragliato britannico.

La rada di Suez bombardata dai tedeschi

Berlino, 29 luglio.

Il 26 sono state attaccate efficacemente le postazioni di artiglieria controaerea nemica presso Tobruk ad opera degli aerei da combattimento tedeschi. Le bombe hanno centrato gli obiettivi provocando incendi.

Nella notte sul 29 la rada di Suez è stata nuovamente bombardata con efficacia dagli aerei da combattimento tedeschi.

(D.N.B.)

I gravi danni dell'ultimo attacco su Londra

Madrid, 29 luglio.

Il corrispondente londinese del giornale *ABC* informa, a proposito dell'ultimo attacco aereo tedesco su Londra, che il bombardamento è stato violento.

Nonostante il fuoco della difesa che è stato molto intenso, dalla sua finestra nella parte orientale della città, il corrispondente ha potuto constatare il bagliore di grandi e vasti incendi che illuminavano il cielo.

Londra — così segnala il corrispondente — sta istituendo un esercito di 250 mila vigili del fuoco, e ciò allo scopo di poter meglio ovviare ai pericoli degli incendi.

Il Reich mette in guardia il Sud America dalle mene anglosassoni

Dal caso Belmonte alle valigie diplomatiche aperte in Argentina - Strani particolari dell'episodio di Cordova - Nuove rivelazioni in vista

Berlino, 29 luglio.

Non è ancora sedata l'impressione dovunque destata dall'inaudito scandalo politico-criminalistico rivelato ieri a Berlino dalle dichiarazioni dell'addetto militare boliviano Belmonte, che già oggi una nuova vicenda scandalistica, non meno stupefacente e non meno istruttiva, e anch'essa da far risalire all'inesauribile fucina della centrale agitatoria di Washington, è immediatamente scodellata all'attenzione tutt'altro che compiaciuta del mondo civile. Un corriere diplomatico cioè che viaggiava per aereo da Lima a Buenos Aires recando pacchi di corrispondenza della rappresentanza diplomatica tedesca peruviana a quella argentina, è stato romanescamente violato nello scalo argentino di Cordova con un colpo di mano, al momento della partenza mentre erano già accesi i motori, e tre pacchi ne sono stati asportati.

All'immediato reclamo dell'autorità tedesca è stato lì per lì spiegato dalla rappresentanza della compagnia che i pacchi erano stati asportati in forza di un ordine della «commissione d'inchiesta della Camera dei deputati», caricati su un'auto e portati al palazzo del congresso. L'ambasciata germanica ha allora presentato regolare protesta al governo per l'inaudita violazione del diritto internazionale, in seguito a che — come all'ultimo momento si apprende — i tre sacchi sono stati restituiti, naturalmente manomessi.

Interessanti ed essenziali sono però i particolari che si appendono riguardo alla fase di chiusura della vicenda. Ricevuta cioè la nota di protesta del governo tedesco, il ministro degli esteri argentino ha dovuto spiccare due note alla detta commissione parlamentare, alla prima delle quali gli uffici di essa hanno risposto che la commissione nella sua prossima riunione si sarebbe occupata della nota ricevuta dal governo. Solo in seguito a un nuovo scambio la vertenza ha potuto finalmente ricevere la soluzione annunziata che peraltro nulla risolve, in quanto che non ricostituisce il diritto lacerato.

Questi semplici accenni possono già bastare e bastano alla stampa tedesca per dipingere la falsonomia del nuovo incidente che non manca naturalmente di ricevere intera la sua luce soltanto dal quadro di cento altri del genere che turbano in questi giorni la vita politica sudamericana. A Berlino si ha — si premette — la netta sensazione del sincero rammarico da cui il governo argentino per primo si è sentito colpito per l'accaduto, onde le rimostranze polemiche dei giornali si rivolgono soprattutto e direttamente contro la detta commissione parlamentare che con evidente troppo lata interpretazione dei suoi poteri e attribuendosi mansioni giudiziarie esecutive tali da infrangere perfino le barriere delle guarentigie diplomatiche, si è resa colpevole del fattaccio. Vi è qui indubbiamente un lato di politica interna argentina, di un vero e proprio Stato dentro lo Stato; ma anche questo è un problema da cui la polemica di stampa tedesca, conformemente al suo costume di costante rispetto delle competenze altrui, completamente astrae. Quello però che non si può a meno di constatare è che questa commissione la quale fa evidentemente politica di iniziativa, al di sopra e all'infuori dello Stato, la fa però indubbiamente per conto di un altro Stato, per conto cioè del Presidente americano Roosevelt il quale rifugge ancora una volta nel nuovo incidente nella sua piena incarnazione di dittatore della vita politica sudamericana, per il tramite dei cavalli di Troia delle commissioni parlamentaristiche.

Si esprime inoltre a Berlino la piena convinzione che la commissione in parola agisca e abbia agito nella fattispecie niente altro che in servizio diretto degli Stati Uniti, per conto di cui del resto essa è stata costituita, sulla linea delle molte organizzazioni del nord incaricate di raccogliere materiale a carico delle Potenze dell'Asse, e quando questo materiale non esiste, di costruirlo.

In seguito a questo succedersi d'incidenti che con tutta evidenza mira ad avvelenare la vita internazionale del sud America interbidandone in special modo le relazioni con la Germania, si apprende che il Governo del Reich ha or ora creduto opportuno di rivolgere a tutti i Governi dei paesi ibero-americani una nota-circolare il cui obiettivo immediato è quello di mettere quei Governi, coi quali il Reich mantiene relazioni di cordiale e tradizionale amicizia, al corrente dei risultati, dei particolari e delle constatazioni relative al caso Belmonte, nella cui rivelazione già ieri tutta quanta politica agitatoria ha pubblicamente culminato, mostrandosi in tutto il suo pericolo e in tutta la sua avventatezza. La nota circolare tedesca rifletterà tutta l'importanza che nei circoli del Reich si è annessa e si annette al «caso» Belmonte, episodio flagrante di una meditata falsificazione documentaria da parte del Governo di una grande nazione, al fine di criminosamente guastare le relazioni di terzi Governi e paesi; e mira a far presente ai Governi a cui si rivolge il pericolo sempre presente di rimanere vittime di una tale spregiudicata azione propagandistica, che nel caso Belmonte non è del resto se non un semplice anello di una lunga catena mirante a impressionare, e a trascinare nella sfera dell'interesse nord-americano e anglo-sassone le libere opinioni dei popoli del sud, contro la Germania e l'Asse. Il Governo del Reich si trova, a quanto si apprende in proposito, sempre in relazione alla nota diplomatica ai Governi sud-americani, in possesso di documenti i quali dimostrano come in tutta questa azione propagandistica diplomatica di travisamento e di attossicamento delle opinioni americane, a mezzo dell'agitazione dello spauracchio tedesco, gli Stati Uniti perseguono un solo e unico scopo, quello cioè di convincere quelle opinioni pubbliche e statali dell'urgente necessità della cessione di quei famosi «punti di appoggio» strategici che restano alla cima, o piuttosto alla base, di tutto l'attuale affannoso arrembaggio imperialistico della politica rooseveliana verso tutte le direzioni della terra. I suddetti documenti — che non mancheranno del resto, a quanto si annuncia, di essere ben presto portati a conoscenza del pubblico — comproveranno come il caso Belmonte, non meno di tanti altri, sia da inquadrare semplicemente nella cornice di tutta questa azione strategica di ingerenza e di invadenza in tutti e due gli emisferi e in tutti e due gli oceani.

Giuseppe Piazza

Le forze giapponesi sbarcate a Saigon

Tokio osserva con la massima attenzione il contegno delle Indie Olandesi

Tokio, 29 luglio.

Il Comando della flotta giapponese nella Cina meridionale comunica che contingenti di marinai e formazioni da sbarco nipponiche sono arrivate oggi nei pressi di Saigon. Ulteriori notizie precisano che lo sbarco degli effettivi nipponici è già avvenuto.

L'agenzia *Domei* pubblica oggi che il Giappone osserva con la massima attenzione il contegno delle Indie orientali olandesi» soprattutto nei riguardi delle esportazioni petrolifere in Giappone. La stessa agenzia fa osservare che la sbrogazione effettuata dal governo di Batavia dell'accordo valutario pone i rapporti nippo-olandesi sulla base del dollaro americano e cioè, per effetto della svalutazione, sottopone le risorse petrolifere e le altre materie prime dell'Insulindia al controllo degli S. U. La *Domei* conclude dichiarando che è sommamente da deplorare che il governo dell'Insulindia ciandese si sia prestato a essere una avanguardia nell'azione anglo-americana contro il Giappone.

Il giornale *Kokumin* afferma che gli anglosassoni perseguano il fine di accerchiare il Giappone e aggiunge che la decisione di Roosevelt di porre le forze indigene delle Filippine alle dipendenze dirette di un commerciante degli S. U. è un passo innanzi nel passaggio dalla guerra economica a quella guerreggiata.

Tutta la stampa nipponica, esaminando alla luce degli avvenimenti che incalzano la situazione in Estremo Oriente, esprime in sostanza unanimemente la convinzione che il Giappone non deve prestare ascolto alle varie dichiarazioni ufficiali ed ufficiose nordamericane tendenti a presentare le misure economiche antinipponiche come non definitive ma suscettibili di essere rivedute e magari annullate, perchè ciò fa parte di tutta una tattica dilatoria favorevole agli Stati Uniti che debbono ancora completare il potenziamento utile loro posizioni strategiche in Estremo Oriente e sfavorevole invece per il Giappone che è già pronto a ogni evento.

In una riunione odierna del Gabinetto alla quale erano presenti il Presidente del Ministri Konoe e tutti i membri del Gabinetto stesso, il Ministro delle Finanze Ogura ed il vice Ammiraglio Sajonji Ministro del Commercio ed Industria, hanno presentato particolareggiate dichiarazioni sugli effetti del blocco degli averi giapponesi operato dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti. Le contromisure giapponesi sono state illustrate da Ogura e Sajonji, mentre il Ministro degli Esteri ha informato sugli effetti delle misure in questione, dal punto di vista diplomatico.

Contromisure di Nanchino al blocco dei crediti cinesi

Nanchino, 29 luglio.

Il governo nazionale cinese ha decretato contromisure per rispondere al blocco dei crediti cinesi in Inghilterra e negli Stati Uniti.

Perchè un vapore giapponese è stato fermato dal Sud Africa

Tokio, 29 luglio.

Si apprende da Città del Capo che le autorità sudafricane hanno ordinato il fermo del vapore giapponese *Manila Maru*, stazzante 9455 tonnellate, che si trova in quel porto. La misura è stata provocata dalla richiesta di ditte sudafricane le quali attendevano l'arrivo a Città del Capo del vapore giapponese *Belgium Maru* che ha a bordo merci per 26 milioni di sterline destinate a case commerciali del Sud Africa. Quest'ultimo vapore, partito da Durban, anzichè dirigersi verso Città del Capo ha mutato la sua rotta e non si sa se navighi verso un porto neutro oppure si diriga verso il Giappone. I destinatari delle merci del *Belgium Maru* cercano ora di rivalersi sul carico del *Manila*

Il Protocollo nippo-francese per l'Indocina

Tokio, 29 luglio.

E' stato diramato il testo del Protocollo nippo-francese che è andato in vigore oggi stesso. Il Protocollo dice tra l'altro che il governo imperiale nipponico e il governo francese, dopo aver preso in considerazione la presente situazione internazionale e riconosciuta le ragioni per le quali il Giappone, nel caso che la sicurezza dell'Indocina fosse minacciata, rendrebbe turbata la generale tranquillità in Asia Orientale e verrebbe in pericolo la sua stessa sicurezza, considerato d'altra parte che il Giappone si era impegnato a rispettare i diritti e gli interessi della Francia nell'Asia Orientale e in particolare l'integrità territoriale dell'Indocina; considerato l'impegno da parte della Francia di non concludere con terze Potenze alcun accordo relativo all'Indocina e contrario agli interessi del Giappone, i due governi hanno deciso quanto segue: «Essi si impegnano a una mutua collaborazione militare per la difesa comune dell'Indocina e stabiliranno pertanto di adottare misure le quali saranno oggetto di speciali accordi. Il protocollo sarà valido fin tanto che perdurerà la situazione che lo ha motivato».

Il documento, che è stato redatto in lingua giapponese e in lingua francese, reca la data del 29 luglio ed è firmato dall'ambasciatore giapponese presso il governo di Vichy, Kato, per il Giappone e dall'ammiraglio Darlan per la Francia.

(Stefani)

Le peripezie dei diplomatici reduci da Ciung King

Hanoi, 29 luglio.

Dopo dodici giorni di viaggio attraverso la Cina, è arrivato oggi a Kuobang un gruppo di diplomatici tedeschi ed italiani, provenienti da Ciung King.

Kuobang si trova nella regione di frontiera fra la provincia cinese delle Kwangsi e il Tonchino francese.

(Trans.)

L'Inghilterra teme l'invasione dall'alto

Della manovre si sono svolte anche a Londra

Berna, 29 luglio.

Continuano a svolgersi in Inghilterra le manovre d'invasione che ieri hanno abbracciato tutto il paese e hanno compreso per la prima volta anche Londra. Era presupposto che l'invasione avesse avuto luogo dall'aria e che atterramenti nemici fossero avvenuti in varie città, aerodromi ecc. Nella capitale è stata simulata l'occupazione del centro. Un reparto canadese ha sostenuto la parte di una brigata nemica piombata nelle vicinanze di una centrale telefonica. I canadesi a un dato segnale hanno assalito l'edificio e la difesa territoriale ha ricevuto l'incarico di respingere l'assalto. Vi sono stati combattimenti per le strade con una vivace sparatoria, lancio di granate esplosive e fumogene ecc. Infine è entrato in funzione anche il servizio sanitario per il trasporto degli immaginari feriti. Dopo 20 minuti circa la quiete è ritornata, ma non si sa se la centrale sia stata o no occupata dai canadesi.

Convenzioni di frontiera tra Svizzera e Italia

Berna, 29 luglio.

Il Capo del Dipartimento Politico Federale e il Ministro d'Italia a Berna, hanno proceduto alla firma di due convenzioni concernenti l'una una maggiore precisazione della linea di demarcazione del confine in Cima Garibaldi al Monte Dolen, l'altra la regolamentazione della sorveglianza e della manutenzione dei cippi lungo tutto il confine, fra la Svizzera e l'Italia.

(Stefani)

La linea del Gottardo ostruita da due accidenti ferroviari

Il deragliamento d'un merci all'imboccatura della galleria - Sei carri precipitano - La locomotiva prosegue e fa deragliare un altro treno - Parecchie vittime

Berna, 29 luglio.

Un grave accidente ferroviario è avvenuto, nel pomeriggio di oggi, sulla linea del Gottardo.

Per cause non ancora accertate, un treno merci ha improvvisamente aumentato di velocità, raggiungendo il massimo fra Lavorgo e Giornico, dove, all'imboccatura della galleria di Pinni-Tondo ha deragliato. Tutti i vagoni sono usciti dai binari. Alcuni di essi hanno imbottigliato l'entrata della galleria, mentre altri sei, sono precipitati dalla montagna. La massa del contenitore ferroviario, che si trovava poco lontano dalla strada ferrata e una barricata militare sono state incendiate e completamente distrutte dalle fiamme. Tre soldati che si trovavano nella barricata sono periti. Non si è ancora potuto accertare quante persone abbiano trovato la morte in questo incidente, ma è fin d'ora certo che oltre ai tre soldati sono pure morti il macchinista e il fuochista. Vi sono anche parecchi feriti.

Dopo il deragliamento, la locomotiva del treno, che si era staccata, ha continuato a avanzare con la stessa velocità di prima sino a che essa ha incontrato un altro treno merci che aveva preceduto il primo nella stazione di Giornico e che a sua volta ha deragliato. I danni causati sono molto importanti e la ripresa del traffico su quella linea non potrà aver luogo che fra qualche giorno.

(D. N. B.).

Decorazioni al valore conferite a prodi marinai

Roma, 29 luglio.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al Valor militare:

Medaglia d'argento «alla memoria»: sottocapo torpediniere Ugo Bonacci, da Budapest (Ungheria); sottocapo cannoniere p. s. Antonio Francavilla, da Barletta; cannoniere Bruno Palendri, da Firenze; fuochista a c. m. Gabriele Corigliano, da Crotone (Catanzaro); cannoniere Raimondo Pinan, da Busachi.

Medaglia d'argento «al merito»: capitano di fregata Ugo Forgnia, da Firenze; capitano di corvetta Guido Cucchiara, da Sciacca; capitano di fregata osserv. Carlo Rossi, da Campo Ligure; tenente di vascello osserv. Giuseppe Fabrizio, da La Spezia; tenente di vascello osserv. Pier Giovanni Perini, da Calestano (Parma); tenente di vascello osserv. Giovanni Steiter, da Roma; tenente di vascello osserv. Guido Terconi, da Pola; tenente di vascello osserv. Domenico Baffigo, da Genova; tenente di vascello osserv. Guido Torcoli, da Pola; tenente di vascello osserv. Curzio Castagnacci, da Roma; sottotenente di vascello osserv. Pericci Colucci, da Sinigallia (Ancona); sottotenente di vascello osserv. Beniamino Inserillo, da Genova; sottotenente di vascello osserv. Michele La Rosa, da Palermo; sottotenente di vascello osserv. Narcisa Pardini, da Viareggio; tenente di vascello osserv. Luigi Bortione, da Cuneo; tenente di vascello osserv. Pietro Riva, da Albinea (Reggio Emilia); guardia marina osserv. Carlo Carlone, da Livorno; guardia marina osserv. Bruno Gregoretti, da Trieste; guardia marina osserv. Giovanni Zen Mora, da Torino; capitano di corvetta Alberto Agostini, da Roma; sottocapo cannoniere Bruno Pontarolo, da Delnabourg Neiderik (Germania); capitano di fregata (ora capitano di vascello) Rosario Viola, da Riposto (Catania); capitano di corvetta Giovanni Pane, da Castellammare di Stabia; maggiore d. m. Olindo Zona, da Calvi Risorta (Caserta); tenente di vascello Azzo Gino Del Pin, da Palmanova (Udine); capitano del C.R.E.M. (s. m.) Vittorio Fiscal, da Gravellona Lomellina; capitano di fregata Roberto Caruel, da La Spezia; capitano di fregata Giuseppe Zarpellon, da Tregnago (Verona); capitano di corvetta Giovanni Deaxy da Oristano (Cagliari); capitano di Corvetta Adalberto Giovannini, da Capodistria; tenente di vascello Mario Arillo, da La Spezia.

Sono state inoltre conferite numerose medaglie di bronzo e croci di guerra «alla memoria» ed «ai viventi».

Pecore di razza laniera allevate in alta Val Curone

Alessandria, 29 luglio.

Allo scopo di incrementare la produzione laniera nostrana e di portare giovamento all'economia agricola locale, sono stati effettuati nella zona dell'alta Val Curone allevamenti di razze laniere di pecore. I primi risultati ottenuti sono eccellenti, così da aprire la possibilità di un notevole sviluppo di tali allevamenti. Autorità e tecnici hanno ispezionato gli allevamenti di pecore di razza varesina, accertando i felici risultati conseguiti, per cui questi esperimenti saranno nella nostra provincia diffusi.

Un'impresa truffaldina che per poco non fruttò 50 milioni a tre lestofanti

Genova, 29 luglio.

Al nostro Tribunale si è concluso questa sera il processo contro tre individui protagonisti di un ingegnoso tentativo di furto, soltanto però parzialmente attuato. Si tratta di Luigi Alessandro Scotti di 46 anni, da Brindisi, Aldo Frelli, di 22 anni, da Milano e Giuseppe Lucaro, di 40 anni, da Genova. I tre erano entrati in possesso furtivamente di assegni circolari in bianco della Banca Popolare di Novara, e organizzavano il loro piano criminoso presso le sedi di Genova, Milano, Venezia e Trieste e altre quindici fra le più grandi Banche d'Italia, usufruendo degli assegni rubati intestati a falsi nominativi.

Nell'aprile del 1938 essi iniziavano la realizzazione della loro impresa, emettendo e incassando tanti falsi assegni per la somma di un milione e 52.631 lire: il colpo completo avrebbe dovuto fruttare ben cinquanta milioni. Forse l'audacissimo colpo avrebbe potuto avere esito favorevole, se il Lucaro, per vendetta contro lo Scotti che in una precedente vicenda giudiziaria lo aveva incolpato a torto, non avesse avvertito il banchiere Codebò di Genova, che un colpo truffaldino era in preparazione contro di lui. Il Codebò avvertiva la P. S. che arrestava il Lucaro, ottenendone completa confessione, e arrestava lo Scotti; il Frelli è tuttora contumace.

Il Tribunale, dopo lunga discussione in camera di consiglio, ha condannato lo Scotti a 7 anni e 8 mesi di reclusione e a un anno di libertà vigilata, il Frelli a 7 anni e 11 mesi di reclusione e a un anno di libertà vigilata e il Lucaro a un anno e 3 mesi di reclusione.

Un bimbo ucciso da un fulmine durante un turbine di vento

Cherasco, 29 luglio.

Il fulmine è caduto ieri improvviso su di un gelso, mentre infuriava non un vero temporale, ma un violento turbine di vento. Sotto la pianta si erano rifugiati due fratelli: Marengo Alberto, dodicenne, e Luigi, di anni 10. Il primo, atterrato dalla folgore, non diede più segni di vita; il Luigi fuggì gridando. Ma i genitori avevano dovuto assentarsi ed anche i fratelli maggiori non erano presenti, di modo che nessun aiuto si potè portare al colpito, che è poi stato raccolto cadavere.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

In molte città e villaggi sgomberati dai bolscevichi tutti i generi alimentari sono stati distrutti. La popolazione, rimasta priva di nutrimento, è stata costretta a cercare qualcosa di commestibile tra gli avanzi delle distruzioni.